

## RASSEGNA APP

**martedì 08 ottobre 2019**

## ANCE NAZIONALE

ITALIA OGGI	08/10/2019	34	<a href="#">Il prossimo 20 ottobre</a> <i>Redazione</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	08/10/2019	5	<a href="#">Ponte di Genova, sindacati: ricadute occupazionali contenute su edili</a> <i>Ce.au.</i>	4
MF	08/10/2019	15	<a href="#">Il ritorno delle grandi opere</a> <i>Manuel Follis</i>	5
ansa.it	07/10/2019	1	<a href="#">Nel 2019 chiuse 60 ditte edili a Genova - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	6
ansa.it	07/10/2019	1	<a href="#">Gronda: Ance, va realizzata ma non ne facciamo un uso politico - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	7
monitorimmobiliare.it	07/10/2019	1	<a href="#">Edilizia, nel 2019 chiuse 60 imprese a Genova</a> <i>Redazione</i>	8

## OPERE PUBBLICHE

FATTO QUOTIDIANO	08/10/2019	8	<a href="#">Milano - Cortina Ora il governo pensa di metterci i soldi</a> <i>Redazione</i>	10
MF	08/10/2019	9	<a href="#">Famiglia Gavio, va tutto a riserva straordinaria l'utile di 712 milioni</a> <i>Andrea Giacobino</i>	11
MF	08/10/2019	9	<a href="#">Autostrade, riparte la trattativa</a> <i>Luisa Leone</i>	12

## EDILIZIA E AMBIENTE

SOLE 24 ORE	08/10/2019	22	<a href="#">La divisione di immobili equivale a una vendita</a> <i>Angelo Busani</i>	13
SOLE 24 ORE	08/10/2019	22	<a href="#">Fondi comuni d'investimento senza soggettività giuridica</a> <i>Angelo Busani</i>	14
ITALIA OGGI	08/10/2019	31	<a href="#">Società in house, sisma ed ecobonus</a> <i>Giulia Provino</i>	16
ITALIA OGGI	08/10/2019	33	<a href="#">Aiuti a rinnovabili, istanze al 30/11</a> <i>Cinzia De Stefanis</i>	17
MF	08/10/2019	15	<a href="#">Assoimmobiliare chiede meno tasse</a> <i>Claudia Cervini</i>	18

## LEGALITA' E SICUREZZA

FATTO QUOTIDIANO	08/10/2019	14	<a href="#">Sisma e camorra, appalti a moglie e amici: è l'italia del qui se magna</a> <i>Antonello Caporale</i>	19
------------------	------------	----	---	----

## LAVORO E WELFARE

SOLE 24 ORE	08/10/2019	4	<a href="#">Reddito di cittadinanza, 520mila sms per chiedere d'integrare la domanda = L'Inps manda 520mila sms: nuovo modulo o stop assegno</a> <i>Claudio Tucci</i>	23
SOLE 24 ORE	08/10/2019	4	<a href="#">Statali, il governo assicura 5,4 miliardi per i contratti = Statali, il governo apre: 5,4 miliardi per i contratti</a> <i>Manuela Perrone Giorgio Pogliotti</i>	25

# RASSEGNA APP

08-10-2019

CORRIERE DELLA SERA	08/10/2019	12	L`Inps invia 520 mila sms: assegni a rischio per il Reddito = Reddito, la stretta dell`Inps A rischio l`assegno di ottobre <i>Enrico Marro</i>	27
REPUBBLICA	08/10/2019	24	Morti sul lavoro, fare prevenzione con la patente a punti per le imprese <i>Marco Patucchi</i>	29

## POLITICA

CORRIERE DELLA SERA	08/10/2019	6	Russiagate, gli 007 italiani hanno indagato per gli Usa = Russiagate, i servizi segreti italiani hanno indagato per conto degli Usa <i>Fiorenza Sarzanini</i>	31
CORRIERE DELLA SERA	08/10/2019	9	Conte e gli attacchi politici: non sopporto i prepotenti = Conte e il caso 007: io sempre lineare Sono più duro di Craxi a Sigonella <i>Massimo Franco</i>	33
MESSAGGERO	08/10/2019	7	Il Copasir accelera su Conte presidenza al leghista Volpi <i>Marco Conti</i>	35

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	08/10/2019	2	Confindustria Crescita zero nel 2019, possibile svolta l`anno prossimo = Crescita zero prevista nel 2019 «Il 2020 possibile anno di svolta» <i>Nicoletta Picchio</i>	37
SOLE 24 ORE	08/10/2019	3	Gualtieri: 15 miliardi all`ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020 = Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù <i>Gianni Trovati</i>	39
SOLE 24 ORE	08/10/2019	5	Ministeri, un miliardo dai tagli Nel mirino Difesa e Agricoltura <i>Marco Rogari</i>	41
SOLE 24 ORE	08/10/2019	5	Sanità, dai nuovi ticket stangata in vista per i redditi medi = Nuovi ticket sanità: rischio stangata per i redditi medi <i>Marzio Bartoloni</i>	42
MESSAGGERO	08/10/2019	5	Clima, l`eco-rottamazione si ferma alle auto Euro3: il bonus sarà di 1.500 euro <i>Michele Di Branco</i>	45

### ***Il prossimo 20 ottobre***

***Il prossimo 20 ottobre andrà in scena la seconda giornata nazionale della prevenzione sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, in collaborazione con Ance***

***e con il patrocinio di Inarcassa. La giornata verrà presentata oggi alle 12,30 nel corso di una conferenza stampa organizzata al Ministero dei trasporti davanti al sottosegretario Salvatore Margiotta.***



Peso:4%

# Ponte di Genova, sindacati: ricadute occupazionali contenute su edili

La tragedia di ponte Morandi è una ferita che ci porteremo sempre dentro, ma parlando di ricadute occupazionali, possiamo dire che sono state modeste. Lo affermano Andrea Tafaria, Filca Cisl Genova e Liguria, insieme a Federico Pezzoli, segretario generale Fillea Cgil e Mirko Trapasso, Feneal Uil, in occasione della presentazione dei dati che documentano la crisi continua del comparto delle costruzioni sul territorio, con il presidente di Ance, Filippo Delle Piane. "Abbiamo firmato protocolli anche innovativi con la struttura commissariale e con il consorzio "PerGenova" coinvolto nella ricostruzione del pon-

te. Però al di là delle promesse a oggi le ricadute occupazionali sul comparto dell'edilizia non superano le 10 unità su 150 - spiega. Sulla demolizione, invece, vengono applicati i contratti metalmeccanici, quindi non abbiamo avuto modo di verificare". Anche per questo i sindacati chiedono la fine del "dumping contrattuale", con la rigorosa applicazione della normativa che impone l'adozione del contratto collettivo del settore edile da parte delle imprese che realizzano opere edili. Tornando al ponte, per il presidente di Ance Genova le opportunità per le aziende e l'occupazione ligure arriveranno da quello che si farà sotto

il ponte. "Riteniamo che tutte le opere sotto al ponte - il progetto Boeri di rigenerazione urbana del quadrante Polcevera - debbano assolutamente coinvolgere il tessuto produttivo della città".

**Ce.Au.**



Peso:11%

IN ITALIA RICOMINCIANO A CRESCERE I BANDI DEL VALORE SUPERIORE AI 100 MILIONI DI EURO

# Il ritorno delle grandi opere

*Grazie a Tav e a Rfi il numero delle commesse top nei primi 8 mesi è tornato sui livelli medi degli ultimi anni. Già indette 20 gare, più di tutto il 2018, per un valore complessivo di circa 6 miliardi*

DI MANUEL FOLLIS

**R**ipartono i grandi appalti, con l'incidenza dei bandi di valore superiore ai 100 milioni che nei primi 8 mesi del 2019 in termini di numero sono tornati sopra lo 0,1% e più in particolare allo 0,14%, incidenza che non si registrava da 10 anni. Il 2018, anzi, aveva fatto segnare un minimo da questo punto di vista allo 0,05%. Non si tratta di un «effetto Progetto Italia», visto che i dati sono aggiornati all'agosto del 2019, ma di un doppio contributo, dato dalla ripartenza della tratta alta velocità Torino-Lione e dall'approvazione del contratto di programma di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) che ha dato il via a una serie di bandi ferroviari. Il dato in valore assoluto è intorno ai 20 miliardi, con i bandi di importo superiore ai 100 milioni che in totale sono ammontati a 6 miliardi. Per spiegarla in numeri, in tutto il 2018 c'erano stati 18 grandi bandi, mentre ad agosto 2019 il numero era già arrivato a 20 (su

un totale di circa 15 mila) con la sensazione nel mondo delle costruzioni che il trend sia destinato a proseguire. La fotografia precisa verrà poi fatta dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) che pubblicherà i dati annuali, ma la sensazione è che la tendenza stia mutando. Insomma, nonostante il settore resti chiaramente in difficoltà, i numeri sembrano tornare sui livelli medi degli ultimi anni (nel periodo 2008-2018 l'importo medio è stato appunto di 6 miliardi, cifra già raggiunta ad agosto 2019). Gli addetti ai lavori ricordano che il dato sui bandi non equivale alla ripresa dei cantieri, ma di sicuro è un buon punto di partenza. Sullo sfondo resta, ovviamente, l'operazione Progetto Italia, partita ufficialmente venerdì scorso (quando l'assemblea dei soci ha dato il via all'aumento di capitale di Salini Impregilo), che dovrebbe cambiare gli equilibri del settore costruzioni. Un'operazione necessaria per un comparto in forte crisi che stava assistendo alla palese difficoltà di molti grandi gruppi. Di fatto, l'idea alla base di Progetto Italia è proprio quella di ridare linfa a un settore colpito

dalla contrazione degli appalti italiani. Il fallimento di aziende come Astaldi o Condotte avrebbe riflessi evidenti su tutta la filiera. Allo stesso tempo, negli scorsi mesi l'Ance ha sollevato qualche perplessità sulla partecipazione della Cdp all'operazione Progetto Italia. La paura dei piccoli costruttori, quanto di quelli di medie dimensioni (o di quelli grandi non coinvolti da Progetto Italia) è la creazione di una posizione dominante che poi si rifletta sul mercato. Il nuovo colosso guidato da Pietro Salini potrebbe, in soldoni, definire le condizioni alle quali far lavorare le piccole aziende. Timori in parte comprensibili, che viaggiano in parallelo alla razionalità della creazione di un campione nazionale delle costruzioni. (riproduzione riservata)



Pietro Salini



Peso: 33%

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast

Social: [RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [Instagram](#)

ANSA.it Liguria

Fai la ricerca

Vai alla Borsa

Vai al Meteo

Corporate Prodotti



Galleria Fotografica

Video

Scegli la Regione +



CRONACA \* POLITICA \* ECONOMIA \* SPORT \* SPETTACOLO \* ANSA VIAGGIART \* CONSIGLIO REGIONALE \* LIGURIA EUROPA \* SPECIALI

ANSA.it · Liguria · **Nel 2019 chiuse 60 ditte edili a Genova**

## Nel 2019 chiuse 60 ditte edili a Genova

Persi 82 occupati. Dal 2009 tremila operai e 730 aziende in meno

Redazione ANSA

GENOVA

07 ottobre 2019

14:38

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A- A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - GENOVA, 7 OTT - La crisi non molla il settore delle costruzioni, che negli ultimi 10 anni è stato decimato. Solo nel 2019, rispetto al 2018, a Genova il comparto ha visto cessare l'attività di altre 60 imprese e gli operai ridursi di 82 unità.

Dal 2009 a oggi, a Genova gli operai si sono ridotti del 26%, scendendo di quasi 3 mila unità (2917) su 11.500, hanno chiuso 730 imprese su 2.300 (-30%) e la massa dei salari è scesa di 62 mila euro annui rispetto ai 250 mila di partenza. Numeri che in Liguria salgono a quasi 9 mila operai e 2.000 imprese iscritte alla cassa edile in meno in 10 anni, rispetto ai 26 mila iscritti del 2009 e alle 5600 imprese. "Un bilancio spaventoso, un'ecatombe che non si arresta. La caduta è diminuita per intensità a Genova, ma continuiamo a perdere. E un dato che deve far riflettere è che se abbiamo perso 60 imprese e 82 lavoratori, significa che ormai le imprese hanno mediamente poco più di un addetto ciascuna, quindi si è distrutto un settore" dice Filippo Delle Piane, presidente di Ance Genova

Contratti, Salario

Filippo Delle Piane

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Smartfeed | ▶



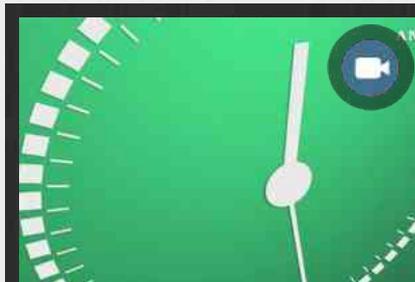
Nuova Discovery Sport

Nuova Discovery Sport. Non smettere mai di andare oltre.

Land Rover

Scopri di più

VIDEO ANSA



07 OTTOBRE, 14:49

ANSA LIVE ORE 15 - OK



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast

Social: [Twitter](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [RSS](#)

ANSA.it **Liguria**

Fai la ricerca

Vai alla Borsa

Vai al Meteo

Corporate Prodotti



Galleria Fotografica

Video

Scegli la Regione +



CRONACA \* POLITICA \* ECONOMIA \* SPORT \* SPETTACOLO \* ANSA VIAGGIART \* CONSIGLIO REGIONALE \* LIGURIA EUROPA \* SPECIALI

ANSA.it · Liguria · **Gronda: Ance, va realizzata ma non ne facciamo un uso politico**

## Gronda: Ance, va realizzata ma non ne facciamo un uso politico

Delle Piane: 'Opera va fatta, ma non facciamo coreografia'

Redazione ANSA

GENOVA

07 ottobre 2019

17:01

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



"Sulla Gronda si è parlato fin troppo. Ne abbiamo bisogno, ma è un'opera che temiamo troppe volte sia stata usata come strumento politico per affermare tesi sostenute in campagne elettorali. Non vorremmo che le infrastrutture fossero utilizzate per usi impropri. Un'infrastruttura serve o non serve. Se serve si deve fare, se non serve non si deve fare.

Il resto è coreografia di cui non abbiamo bisogno". Lo ha detto il presidente di Ance Genova Filippo Delle Piane. "Scendere in piazza a protestare se non venisse fatta come ha detto il governatore Toti? La Gronda aiuterebbe le nostre imprese e il tessuto economico della città. Siamo assolutamente a favore, lo abbiamo scritto insieme a tante altre sigle attraverso la Camera di commercio sia al presidente del Consiglio che al ministro competente dello scorso governo e di questo, e pensiamo di protestare qualora non si sbloccasse. Sul come ragioneremo. Mi associo a quanto detto da Confindustria Genova: ogni cosa deve essere scevra da colori politici".

Campagna elettorale

Toti

Filippo Delle Piane

Confindustria

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Notizie Correlate

4 **Gronda: Toti, bisogna aprire il cantiere**

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



VIDEO ANSA



07 OTTOBRE, 17:12

NAZIONALE, MANCINI: "ITALIA IN VERDE? IO PREFERISCO L'AZZURRO"



LA PRINCIPALE FONTE DI NOTIZIE SUL REAL ESTATE, IL PIÙ LETTO IN ITALIA  
SEMPRE AL TUO FIANCO, OGNI GIORNO SUL TUO PC, MAC, TABLET E SMARTPHONE

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News: Il più letto in Italia

SCOPRI COME ABBONARTI PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMPLETA DI MONITORIMMOBILIARE.IT



lunedì, 7 Ottobre 2019

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 16 ottobre 2019.  
Per maggiori informazioni e dettagli  
[www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili](http://www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili)



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## NEWS

### Edilizia, nel 2019 chiuse 60 imprese a Genova

di G.I. 7 Ottobre 2019



La crisi non molla il settore delle costruzioni, che negli ultimi 10 anni è stato decimato. Solo nel 2019, rispetto al 2018, a Genova il comparto ha visto cessare l'attività di altre 60 imprese e gli operai ridursi di 82 unità. Dal 2009 a oggi, a Genova gli operai si sono ridotti del 26%, scendendo di quasi 3 mila unità (2917) su 11.500, hanno chiuso 730 imprese su 2.300 (-30%) e la massa dei salari è scesa di 62 mila euro annui rispetto ai 250 mila di partenza.

Numeri che in Liguria salgono a quasi 9 mila operai e 2.000 imprese iscritte alla cassa edile in meno in 10 anni, rispetto ai 26 mila iscritti del 2009 e alle 5600 imprese.

"Un bilancio spaventoso, un'ecatombe che non si arresta. La caduta è diminuita per intensità a Genova, ma continuiamo a perdere. E un dato che deve far riflettere è che se abbiamo perso 60 imprese e 82 lavoratori, significa che ormai le imprese hanno mediamente poco più di un addetto ciascuna, quindi si è distrutto un settore" dice Filippo Delle Piane, presidente di Ance Genova che insieme ai sindacati - Andrea Tafaria



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## ULTIME NOTIZIE

7/10/2019 **Edilizia, nel 2019 chiuse 60 imprese a Genova**

7/10/2019 **Maire-Tecnimont, commessa impianto bio-lubrificanti per SoGis**

7/10/2019 **Brioschi acquista altre azioni proprie**

7/10/2019 **Tecnocasa, il trilocale è la tipologia più richiesta (Report)**

7/10/2019 **Confedilizia: Da Eurostat ennesima conferma, mercato immobiliare italiano in crisi**

7/10/2019 **Sicilia, 17 immobili del Demanio in vendita. Il bando scade il 7/11**

7/10/2019 **Eurostat, prezzi delle case ancora in calo solo in Italia (Report)**

7/10/2019 **Nomisma, Hotel 5 stelle: a Capri una camera sfiora il milione di euro**

7/10/2019 **Bocca (Federalberghi), è urgente rifinanziare il tax credit**

7/10/2019 **TARGET Real estate diventa NAI Target.RE**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

della Filca-Cisl, Federico Pezzoli, Fillea-Cgil e Mirko Trapasso Feneal Uil - a Vito Mangano di Confartigianato costruzioni e Pasquale Meringolo di Cna costruzioni Genova, ha lanciato il grido di allarme.

Cosa fare per invertire la rotta? "Immediato sblocco dei cantieri già finanziati, rapide decisioni sulla realizzazione di infrastrutture imprescindibili - dice Delle Piane - quali la Gronda, aumento delle risorse destinate all'edilizia sanitaria e scolastica, alla lotta al dissesto idrogeologico e alla rigenerazione urbana".

E poi c'è il commissario per far ripartire il nodo ferroviario. "Lanciamo un appello al nuovo governo per nominare un commissario, perché si tratta di un'opera strategica e non portarla a termine rischierebbe di rendere inutile il Terzo Valico" sottolinea Pezzoli. I sindacati incontreranno i capigruppo in Comune e Regione proprio per cercare di trovare una soluzione.

## TAG

 costruzioni , edilizia

## COMMENTI

## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



7 Ottobre 2019 | di G.I.

### Maire-Tecnimont, commessa impianto bio-lubrificanti per SoGis

Maire Tecnimont realizzerà un impianto per la produzione di bio-lubrificanti per conto di SoGis. Lo annuncia il Gruppo che



7 Ottobre 2019 | di G.I.

### Tecnocasa, il trilocale è la tipologia più richiesta (Report)

Il trilocale è ancora la tipologia più richiesta (40%), seguito dal quattro locali che raccoglie il 23,9% delle preferenze



**BRIOSCHI SVILUPPO IMMOBILIARE**

7 Ottobre 2019 | di G.I.

### Brioschi acquista altre azioni proprie

Brioschi Sviluppo Immobiliare, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea



7 Ottobre 2019 | di Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia

### Confedilizia: Da Eurostat ennesima conferma, mercato immobiliare italiano in crisi

L'Italia, anche nel secondo trimestre del 2019, è l'unico Paese europeo i cui i prezzi delle case scendono. A

**eurostat** 



### REview Web Edition - 5 - 11 ottobre

Il progetto Caselle Open Mall di Aedes dopo questo percorso autorizzativo lungo e complesso è pronto per dire addio al classico centro commerciale e aprire una nuova tipologia di luogo dedicato al retail.

## QUOTAZIONI

## REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ €	SCAMBI €
 AEDES SIQ	↑	1.1700	37,475,502	0.006
 BRIOSCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	↑	0.0862	67,896,710	0.002
 COIMARES	↑↑	8.5200	307,627,874	0.064
 COVIVIO	↑	96.0500	8,369,956,539	0.020
 DEA CAPITAL	↓	1.3260	353,527,645	0.096
 Gabetti	↓↓	0.2810	16,604,548	0.001
 HEIDELBERGEMENT	↓↓↓	61.5600	12,214,518,324	0.047
 igd	↑	5.5800	615,707,819	0.110
 Gruppo MutuOnline	↑	16.0200	640,800,000	0.007
 NOVARE	↓↓↓	3.7000	40,746,450	0.024
 RESIARI	↑	0.4290	13,719,674	0.009
 RISANAMENTO SPA	↓	0.0360	64,830,392	0.091

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

**Iscriviti ora**



## TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

 Monitor Immobiliare Retweeted



## OLIMPIADI INVERNALI Milano-Cortina Ora il governo pensa di metterci i soldi

**IL MANAGER** quasi c'è, la legge olimpica si avvicina e potrebbero arrivare pure un po' di milioni (pubblici). La macchina di Milano-Cortina 2026 si è messa in moto. Ieri riunione del Comitato organizzatore. Presenti tutte le parti in causa, dal sindaco Beppe Sala ai governatori Zaia e Fontana, fino al presidente del Coni Malagò e soprattutto al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, al suo "debutto olimpico". Proprio dal ministro arriva l'apertura del nuovo governo Pd-M5S a sostenere l'evento "in tutte le forme necessarie". Cioè anche quella economica: dopo l'iniziale veto, un contributo dello Stato era già stato promesso dall'ex sottosegretario Giorgetti per la sicurezza; possibile ci siano fondi anche per gli impianti. Servono (almeno) 400 milioni. Intanto a novembre sarà approvata la "legge olimpica", per definire il quadro normativo, con la costituzione di una Fondazione (privata, per gestire i 900 milioni del Cio per l'evento) e un'Agenzia (statale, per sovrintendere alle opere pubbliche). Prima è atteso il nome del manager che gestirà l'evento: è stata individuata una short list di tre, italiani e disponibili. Da qui uscirà il "capo" di Milano-Cortina 2026.

**LO.VE.**



Peso:8%

## Famiglia Gavio, va tutto a riserva straordinaria l'utile di 712 milioni

di *Andrea Giacobino*

**U**n utile monstre non sposta la consueta politica di prudenza patrimoniale della famiglia Gavio. Qualche giorno fa, infatti, l'assemblea di Aurelia, la holding della dinastia tortonese, presieduta da Beniamino Gavio ha deciso di destinare a riserva straordinaria l'intero profitto ordinario 2018 di oltre 712 milioni di euro. Per contro una mini cedola di 4 milioni è stata incassata dalla famiglia attinta dalle riserve e di poco inferiore ai 4,5 milioni di dividendo erogati lo scorso anno. Con l'accantonamento dell'utile il patrimonio netto di Aurelia sale a oltre 1,2 miliardi.

L'eccezionale profitto dello scorso anno, che si confronta con quello di 6 milioni circa del 2017, si spiega grazie ai 713,6 milioni di plusvalenza dalla cessione del 40% di Nuova Argo Finanziaria al fondo di private equity Ardian per dar vita alla newco che oggi detiene il 58,5% della quotata Astm che a sua volta, direttamente e indirettamente, possiede il 67% di Sias. Il bilancio consolidato di Aurelia ha chiuso con un utile di 101,4 milioni di poco inferiore ai 102,8 milioni del 2017. C'è però da osservare

che i ricavi anno su anno sono saliti da 2 a oltre 2,3 miliardi con ebitda ed ebit in miglioramento, rispettivamente, da 753 a 811 milioni e da 739 a 801 milioni. A trainare il fatturato sono stati gli oltre 1,1 miliardi di ricavi del settore autostradale, seguiti dai 560 milioni di logistica e trasporti e dai 490 milioni delle costruzioni. Il grande deal con Ardian ha impattato positivamente anche sull'indebitamento finanziario netto rettificato di Aurelia, più che dimezzato a 610 milioni dagli 1,4 miliardi del 2017. Nel portafoglio della holding dei Gavio figurano partecipazioni in altre imprese per 51,5 milioni tra cui titoli Mediobanca (22 milioni), Bf Holding (17,1 milioni) e Invag (11,5 milioni), il salottino di Mediobanca che detiene l'1,35% di Assicurazioni Generali e che ha appena introdotto nello statuto la possibilità di recesso per azionisti uscenti. (riproduzione riservata)



Peso:15%

IL NUOVO GOVERNO RIAPRE IL DIALOGO. AL TAVOLO IL MIT, IL TESORO E PALAZZO CHIGI

# Autostrade, riparte la trattativa

*Si cerca la quadra su tariffe e altre modifiche al contratto. Per i Benetton in campo Mion e Bertazzo. Una volta che sarà definita la parte economica, la palla passerà a Conte per le valutazioni politiche*

DI LUISA LEONE

**S**i cerca la quadra sulla revisione della concessione di Autostrade per l'Italia. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, dopo la nascita del nuovo governo M5s-Pd sarebbe ripartito il dialogo tra esecutivo e concessionario sulle possibili modifiche da apportare al contratto e da qualche giorno il dossier sarebbe stato dato in carico al ministero dell'Economia, nelle mani dell'ispettore generale capo degli Affari Economici Alessandra Dal Verme. A lei sarebbe stato affidato il compito di ottenere dalla società la rimodulazione delle tariffe nel senso indicato dall'Autorità dei Trasporti in una delibera della scorsa primavera, contro la quale praticamente tutti i concessionari, a partire da Aspi, hanno fatto ricorso. Nel mirino ci sarebbero però anche altre possibili modifiche del contratto di concessione per renderlo più aderente ai nuovi modelli di recente pubblicati sempre

dall'authority guidata da Andrea Camanzi, che hanno l'obiettivo di rimodulare i rischi tra concessionario e concedente a favore di quest'ultimo.

A seguire questo tavolo informale per la famiglia Benetton ci sarebbe ancora il presidente di Edizione Gianni Mion, affiancato dal direttore generale della holding Carlo Bertazzo, che di recente è entrato anche nel comitato che ha preso le redini di Atlantia dopo l'addio di Giovanni Castelucci. Per il governo, oltre a Dal Verme, sarebbero invece in partita il capo di gabinetto del Mef Luigi Carbone e quello del ministero delle Infrastrutture Alberto Stancanelli. Ma la sintesi finale spetterà al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, coadiuvato dal segretario generale di palazzo Chigi, Roberto Chieppa, premier che segue fin dall'inizio il dossier e di recente ha ribadito la linea dura sulla possibile revoca della concessione. Una presa di posizione che ha ali-

mentato l'incertezza sul destino di Autostrade per l'Italia, tanto da portare Atlantia a indicare la situazione come uno dei possibili ostacoli alla partecipazione al salvataggio di Alitalia. In realtà Conte sarebbe stato sempre piuttosto scettico sulla possibilità di caducazione del contratto con Aspi, considerata una strada troppo rischiosa per lo Stato. Ma le nuove indagini sulla gestione della manutenzione, non solo su Ponte Morandi ma anche in altre tratte, rischiano di rendere la posizione del concessionario più debole. Un'ipotesi circolata nei mesi scorsi, e che sarebbe sul tavolo anche dall'attuale esecutivo, è quella della rinuncia al solo nodo di Genova, da affiancarsi eventualmente a un accordo sulla revisione della concessione. A oggi comunque la partita sembra quantomai aperta e il governo prenderà del tempo prima di tirare le somme, in attesa anche della relazione finale della Corte dei Conti. (riproduzione riservata)



Peso: 34%

# La divisione di immobili equivale a una vendita

## COMUNIONE EREDITARIA

**Rivoluzione delle Sezioni unite: valgono le regole per gli atti tra vivi**

**Angelo Busani**

Rivoluzione in Cassazione sul tema dell'applicazione, alle divisioni, della normativa prescritta, a pena di nullità, per gli atti traslativi di beni immobili (qual è, ad esempio, la compravendita), in tema di regolarità edilizia dei fabbricati oggetto del contratto. Le Sezioni Unite civili della Suprema corte, con la sentenza n. 25021, depositata ieri, hanno infatti deciso che:

a) la divisione di una comunione ereditaria è un atto tra vivi e non a causa di morte e, pertanto, a esso si applica la medesima normativa dettata per gli atti tra vivi traslativi di beni immobili (sono così superate le decisioni della Cassazione 15133/2001, 630/2003, 2313/2010);

b) alle divisioni di immobili (sia nella comunione ordinaria che nella comunione ereditaria) si applicano sempre le norme sulla regolarità edilizia dei fabbricati oggetto del contratto, a prescindere dalla data della loro costruzione (viene così superata la decisione di Cassazione 14764/2005);

c) la divisione ha efficacia retroattiva, ma non ha natura dichiarativa (sono così superate le decisioni di Cassazione 9659/2000, 7231/2006, 17061/2011, 26351/2017) bensì traslativa e, quindi, lo scioglimento della comunione ereditaria, ove abbia a oggetto fabbricati abusivi, sottostà al medesimo trattamento giuridico della comunione ordinaria (e, pertanto, a essa si applica la stessa disciplina dettata per gli atti traslativi come la compravendita);

d) il provvedimento del giudice che dispone la divisione non può essere adottato (sia nella procedura esecutiva in-

dividuale che nella procedura esecutiva concorsuale) se non vi è il rispetto della normativa prescritta, a pena di nullità, per gli atti traslativi di beni immobili in tema di regolarità edilizia dei fabbricati oggetto di divisione (in questo caso vengono confermate le decisioni della Cassazione 15133/2001 e 630/2003).

La questione che le Sezioni Unite della Suprema corte hanno inteso risolvere, innovando la gran parte della precedente giurisprudenza in materia, è correlata anzitutto al fatto che la normativa applicabile (articolata a seconda della data in cui l'edificio è stato costruito) talvolta menziona lo scioglimento di comunioni e talvolta non lo menziona: in quest'ultimo caso, diventava dubbio (risolto, dunque, in senso positivo dai giudici della Cassazione) se la divisione rientrasse o meno nel novero degli atti per i quali occorre rispettare (a pena di nullità) la

normativa inerente la regolarità edilizia dei fabbricati.

Inoltre, vi era da dipanare la questione se la divisione di una comunione ereditaria derivasse da questa sua origine la natura di atto a causa di morte (e, come tale, sottratto all'applicazione della predetta normativa in tema di regolarità edilizia dei fabbricati).

Sul punto, la Corte dicassazione afferma che una tale «derivazione» non è plausibile in quanto l'atto *mortis causa* è quello per il quale la morte di una persona fisica rappresenta il titolo che provoca l'effetto giuridico, mentre la divisione è chiaramente un atto "tra vivi", dipendendo la sua effettuazione dalla volontà dei dividendi.



Peso: 11%

## Norme & Tributi

# Fondi comuni d'investimento senza soggettività giuridica

**CASSAZIONE**

**I beni vanno intestati alla Sgr che è anche abilitata ad agire in giudizio**

**La Suprema corte dà continuità a un orientamento del 2010**

**Angelo Busani  
Elisabetta Smaniotto**

I fondi comuni d'investimento (e, in particolare, i fondi immobiliari chiusi) sono privi di autonoma soggettività giuridica: si tratta di patrimoni separati della società di gestione del risparmio che li amministra, con la conseguenza che è la Sgr, e non il fondo, il titolare del patrimonio allocato nei fondi. Ne deriva, ad esempio, che gli acquisti del fondo devono essere intestati alla Sgr e non al fondo e che è la Sgr, e non il fondo, a poter agire in giudizio per tutelare il patrimonio del fondo.

È quanto deciso dalla Cassazione in una sentenza (12062/2019) dotata di una stringata motivazione, consistente nell'affermazione che si è inteso dare «continuità» all'identico «orientamento» espresso dalla Cassazione stessa con la sentenza 16605/2010, «non essendo prospettate serie ragioni a esso contrarie».

La sentenza decide non in ordine a una questione di intestazione degli immobili del fondo ma alla legittimazione del fondo a stare in giudizio, che è stata dunque negata dalla Cassazione, la quale ha affermato che è la Sgr a essere legittima-

ta al giudizio per tutelare le ragioni del patrimonio del fondo.

La continuità che la Cassazione esprime tra la sentenza 16605/2010

e la sentenza 12062/2019 per mancanza di «serie ragioni... contrarie» rappresenta la perdita di un'ottima occasione per prendere atto che i ragionamenti espressi in dottrina e in giurisprudenza, dal 2010 in avanti, sulla soggettività del fondo appaiono convergenti nel senso di indicare che l'autonomia patrimoniale dei fondi rispetto alla Sgr che li gestisce conferisce ai fondi un intenso connotato soggettivo.

Già l'aveva affermato il Consiglio di Stato nel parere 608 dell'11 maggio 1999, ma poi il concetto è stato vigorosamente ripreso dalla Corte d'appello di Venezia (decisione del primo marzo 2012) nonché soprattutto, dal Tribunale di Milano nella sentenza 7232 del 10 giugno 2016, la quale aveva ritenuto di «riconoscere autonomia patrimoniale - dunque capacità di essere titolare di diritti sostanziali e processuali - ai fondi comuni di investimento» e pertanto, «posto che il fondo comune d'investimento ha autonomia propria, in caso di sostituzione di una in caso di sostituzione di una società di gestione del risparmio assoggettata a commissariamento con altra società di gestione non si determina un trasferimento delle azioni incluse nel patrimonio del fondo stesso».



Peso: 19%

Il legislatore stesso, da un lato, ha esteso la disciplina della crisi ai fondi comuni di investimento (articolo 57, comma 6-bis, Tuf, introdotto dall'articolo 1, Dlgs 47/12, poi modificato dall'articolo 2, Dlgs 181/15), con ciò evidentemente dandosi credito alla tendenza circa la soggettivizzazione del fondo comune; d'altro lato, ha trattato esplicitamente i fondi come "soggetti" nella normativa in tema di dismissione di immobili pubblici: l'articolo 6, comma 1, legge 183/2011 sancisce che il ministro dell'Economia «è autorizzato a conferire o trasferire beni immobili dello Stato, a uno o più fondi comuni di investimento immobilia-

re»; e il successivo comma 7 (nell'introdurre il comma 8-bis all'articolo 33, decreto legge 98/2001, convertito in legge 111/2011), afferma che «I fondi istituiti dalla società di gestione del risparmio del Ministero dell'economia e delle finanze possono acquistare immobili».

Vi è infine da osservare l'articolo 36, comma 4, Tuf, ove è delineata una autonomia patrimoniale perfetta del fondo (rispetto ai quotisti, alla Sgr, ai creditori, agli altri fondi che la Sgr amministra) e una nettissima delimitazione dei poteri della Sgr in quanto a gestione, disposi-

zione e godimento del patrimonio del fondo, che sono le tipiche espressioni del diritto del proprietario.

### LA MASSIMA

«I fondi comuni d'investimento (nella specie, fondo immobiliare chiuso), disciplinati nel Dlgs 58/98, e successive modifiche, sono privi di un'autonoma soggettività giuridica, ma costituiscono patrimoni separati della società di gestione del risparmio; pertanto, in caso di acquisto nell'interesse del fondo, l'immobile che ne è oggetto deve essere intestato alla società promotrice o di gestione la quale ne ha la titolarità formale ed è legittimata ad agire in giudizio per far accertare i diritti di pertinenza del patrimonio separato in cui il fondo si sostanzia».

*Cassazione civile, sezione I, sentenza 12062 depositata l'8 maggio 2019 (udienza 7 marzo 2019)*



Peso:19%

## *Società in house, sisma ed ecobonus*

Le società *in house providing* possono usufruire delle detrazioni sismabonus ed ecobonus esclusivamente per interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica (Erp). È la risposta n. 393 dell'Agenzia delle entrate relativa alle detrazioni per interventi di riqualificazione energetica, ristrutturazione edilizia e riduzione del rischio sismico. Per poter applicare le detrazioni, la società deve: rispondere ai requisiti della legislazione europea in materia di *in house providing*; deve essere costituita e operante alla data del 31 dicembre 2013; gli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficienza energetica, devono avvenire su immobili di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica (Erp). Sono, dunque, esclusi gli edifici di edilizia residenziale sociale (Ers). L'Ers, infatti, rispetto all'Erp risponde ad un progetto più ampio volto a garan-

tire benessere abitativo e integrazione sociale, prevedendo che in un unico complesso vi siano oltre agli alloggi popolari che rispondono alle politiche di un ente pubblico e alloggi privati, i servizi necessari al soddisfacimento delle esigenze primarie e, inoltre, che la selezione degli abitanti avvenga in modo da creare una comunità variegata composta da una quota di giovani, single, anziani, coppie, disabili. Infine, in relazione agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico sugli altri fabbricati locati a terzi, non è possibile fruire del sisma bonus, in quanto l'agevolazione riguarda gli «immobili di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti a edilizia residenziale pubblica».

**Giulia Provino**

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:12%

## Aiuti a rinnovabili, istanze al 30/11

*Fino al 30 ottobre 2019 (alle ore 12.00) è possibile accedere al primo dei sette bandi dedicati agli incentivi per le fonti rinnovabili. Le richieste dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica, entro e non oltre il termine sopra indicato, mediante l'applicazione informatica Portale FER-E, accessibile tutti i giorni 24 ore su 24. È con una nota tecnica dei giorni scorsi che il gestore dei servizi energetici informati i titolari degli impianti delle modalità di accesso agli incentivi statali per le fonti rinnovabili disciplinati dal decreto Fer 1 (dm 4/7/2019). Le altre sei finestre temporali per l'apertura dei bandi sono le seguenti: 31 gennaio 2020, 31 maggio 2020, 30 settembre 2020, 31 gennaio 2021, 31 maggio 2021 e 30 settembre 2021. Due sono le tipologie di incentivi riconosciuti agli impianti:*

- una tariffa incentivante omnicomprensiva;
- o un incentivo, calcolato come differenza tra un valore fissato e il prezzo zonale orario dell'energia (riferito alla zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto).

*Le tariffe incentivanti arrivano fino a 150 euro a MWh (megawattora) per l'eolico, a 155 euro a MWh per l'idroelettrico, a 110 euro a MWh per i gas prodotti da processi di depurazione e a 90 euro a MWh per i piccoli impianti di solare fotovoltaico.*

*Il primo bando che si chiuderà il 30 ottobre è relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Dopo l'iscrizione, possono accedere ai meccanismi di incentivazione gli impianti a fonti rinnovabili rientranti nelle seguenti categorie:*

- impianti di nuova costruzione, integralmente ricostruiti e riattivati, di potenza inferiore a 1 MW;
- impianti oggetto di un intervento di potenziamento, qualora la differenza tra il valore della potenza dopo l'intervento e quello della potenza prima dell'intervento sia inferiore a 1 MW;
- impianti oggetto di rifacimento di potenza inferiore a 1 MW.

**Cinzia De Stefanis**

— © Riproduzione riservata —



Peso:14%

## Assoimmobiliare chiede meno tasse

di **Claudia Cervini (MF-DowJones)**

**A**ssoimmobiliare si rivolge al Governo in vista della Legge di Bilancio auspicando che vengano prese in considerazione le istanze dell'industria immobiliare con l'inserimento di misure che creino corrette condizioni per la ripartenza e lo sviluppo del settore. Perciò la presidente Silvia Rovere ha presentato ai ministeri dell'Economia e dei Trasporti una proposta per una politica industriale immobiliare che contribuisca alla ripartenza della crescita economica del Paese tramite lo sviluppo del mercato residenziale e la rimozione di alcuni disincentivi che ostacolano

gli investimenti. L'associazione sottolinea la necessità di un alleggerimento della tassazione che grava sul settore per 40 miliardi l'anno, di cui 20 rappresentati dall'Imu. Un impatto negativo anche sulla residenza in locazione, che andrebbe invece sostenuta. A una riduzione del peso fiscale è necessario affiancare un piano di investimenti per la rigenerazione urbana, citata tra gli obiettivi del Green New Deal annunciato dal premier Giuseppe Conte.  
(riproduzione riservata)



Peso:9%

# SISMA E CAMORRA, APPALTI A MOGLIE E AMICI: È L'ITALIA DEL QUI SE MAGNA

**Il grande libro della corruzione**  
*Dentro l'eterna commedia dello Stivale in stile film di Alberto Sordi, ecco le storie che arrivano da ogni angolo della Penisola: senza gare basta qualche piccolo favore*

**L** » **ANTONELLO CAPORALE**  
a corruzione è il male endemico, la piaga che non guarisce, il vizio nazionale che trafuga ogni anno miliardi di euro. Di corruzione non c'è più traccia nel dibattito politico an-

che se le mazzette continuano a tener banco, intascate o solo annunciate. Solo pochi anni fa è stata istituita, con grande sfoggio di fanfare, l'Autorità nazionale anticorruzione. Quelle che seguono sono alcune delle vicende giudiziarie giunte sul tavolo di Raffaele Cantone, che poche settimane fa si è dimesso dalla presidenza. Abbiamo scelto di riferire solo delle mazzette a bassa intensità, piccoli traslochi di denaro, favori di variegata e modesta natura. È questo il bancone della tangente prêt-à-porter, la dazione quotidiana che nessuno vede più, che non fa scandalo e quasi quasi nemmeno sporca più. Così fan tutti. E amen.

**Le macerie, oro del terremoto**

Le macerie sono il tesoro indiscutibile. Ogni terremoto produce tonnellate di pietre da raccogliere e mura da abbattere e colline da

spianare. Movimento terra e trasporto delle macerie risultano il piatto prelibato. Non a caso la camorra ha il suo core business proprio nel movimento terra e a L'Aquila nei mesi e negli anni successivi al sisma, ha dato prova delle sue performance. L'Abruzzo, ma anche l'Umbria e le Marche.

A San Benedetto del Tronto i finanzieri mentre svolgevano noiose indagini sull'evasione dell'Iva, s'imbattono in una serrata trattativa telefonica tra un dipendente della Regione Marche Stefano Mircoli e l'amministratrice della Dimensione Scavi, Cristina Perotti. Lui provvedeva ai subappalti, organizzava, sorvegliava, occultava. Lei acquisiva commesse in cambio di una partecipazione azionaria del funzionario in una new company. Solo pochi mesi fa l'amministratrice aveva tributato



alla sua azienda un grande omaggio: "Ci siamo messi a disposizione per affrontare un compito difficile e impegnativo". A giugno le manette per lui e per lei, decise dalla Procura di Ascoli Piceno. A luglio la consegna agli arresti domiciliari. I due si dicono innocenti, il magistrato è certo del contrario: corruzione e turbativa d'asta.

Ci sarà il processo, e incrociamo le dita.

### Il farmaco raccomandato

Perché un medico con una altissima reputazione professionale, con un bagaglio internazionale di relazioni, con incarichi prestigiosi e ben remunerati, deve farsi beccare dalla finanza come un furfante abituale? Perché deve offrire i suoi polsi ai militi, la vergogna alla sua famiglia e la convinzione al procuratore della Repubblica di Parma che oggi è come ieri: "Come Tangentopoli, nulla è cambiato".

La procura scopre un sistema di connessione e manipolazione di report sull'efficacia di alcuni farmaci per il trattamento dei malati in cura presso la struttura complessa di ematologia e il centro midollo osseo dell'ospedale di Parma. Finisce in manette il professor Franco Aversa, direttore del centro, con l'accusa di comparaggio farmaceutico, corruzione, induzione a dare o promettere utilità. Nei guai anche altri nove medici. Il sistema puntava a ottenere sponsorizzazioni e altri benefit in cambio di prescrizioni compiacenti per medicinali evidentemente inutili. Aversa sceglieva anche ("Devo fare la lista dei buoni e dei cattivi") i suoi collaboratori profilando i bandi sulle capacità dei concorrenti. Concorsi farsa, dice la procura. Al processo, Aversa dovrà difendere non solo il suo conto corrente, ma la sua vita, la sua coscienza di medico, e dare anche un senso alla scelta di destinare il proprio talento a quelle che l'accusa ritiene volgari e illegali compromissioni della scienza con gli affari.

### Sindaco e imprenditrice

Tra moglie e marito non mettere il dito. Gennaro Marsiglia è sindaco di Aieta, provincia di Cosenza, e responsabile finanziario dei comuni di Buonvicino e Maierà. Sua moglie Chiara Benvenuto è vicepresidente di una cooperativa che

svolge servizi per i comuni. Andrea Biondi, amico del sindaco, guida una seconda cooperativa. Nel nome della trasparenza e della efficienza Marsiglia ha fatto fifty fifty: ha affidato i servizi comunali (dal servizio sociale a quello scolastico) a sua moglie e all'amico.

Tutto andava perfettamente bene quando la procura, infischiosene dell'amore di Marsiglia per la consorte, e della sua fiducia cieca nel valore dell'amicizia, ha arrestato tutti e tre. L'amico aveva ancora cinquemila euro nel portafoglio, prontamente restituiti. "Appalto amico", ha titolato il procuratore. Due su tre hanno già patteggiato.

### Il re dei rifugiati

Si chiama Paolo Di Donato ed è il re dei rifugiati. Amministratore del consorzio Malaventum, ha aperto tredici centri di accoglienza negli anni d'oro degli sbarchi sottratti a ogni forma di controllo, accogliendo contemporaneamente fino a 800 richiedenti asilo. "Mi occupo del sociale, ma non sono un prete, devo fare utili", spiegò.

C'è di meglio che dare accoglienza ai migranti? Per le imprese last minute è un affarone. Il nostro giornale, in un'inchiesta pubblicata nel gennaio del 2017 aveva segnalato come la prefettura di Benevento avesse disposto lo spostamento di 19 migranti da un centro sospeso per via delle segnalazioni negative in una struttura nata come impianto per allevamento dei conigli. Alla prefettura di Benevento leggono il giornale e li ritrasferiscono. Li mandano come pacchi dono a una struttura di Sant'Agata dei Goti.

I migranti diventano così assegni circolari, beni mobili che assicurano ad imprenditori di pochi scrupoli fatturati significativi. La procura se ne accorge e indaga. Finiscono in cella un funzionario della prefettura, un carabiniere, un dipendente del ministero della Giustizia, un imprenditore e l'ex amministratore del consorzio Malaventum, il re dei rifugiati. Cinque arresti, trentasei indagati. Corruzione, frode in pubbliche forniture, rivelazione di segreti di ufficio.

### L'autovelox compassionevole

Al volante andate piano e se vi trovate a Tursi, provincia di Matera, andate pianissimo. Perché lì la po-

lizia municipale è una belva. In pochi mesi ha elevato più di 13 mila multe. Il comune, preoccupato per la sicurezza di noi automobilisti e tenuto conto che Tursi è esposta a flussi veicolari notevolissimi, aveva pianificato un sistema di speed check da fare invidia a New York. Non c'era angolo del paese che non avesse una centralina, non un incrocio senza una telecamera. Bastava un alito di velocità e zac! multa assicurata. Alla multa seguiva però, secondo le risultanze dei magistrati di Matera, spesso una negoziazione amicale e assai compassionevole. Il patteggiamento si risolveva spesso in una modesta dazione di danaro: ogni multa emessa e poi ritirata e convertita in una stretta di mano e pochi spiccioli procurava alla società installatrice un euro. Ogni autovelox in funzione 391 euro al comandante della polizia municipale.

Non cifre astronomiche, però anche gli ufficiali di polizia tengono famiglia e sanno che agli automobilisti dev'essere concesso il massimo dello sconto possibile. Quindi il piccolo fuori busta.

Il comandante dei vigili è purtroppo finito in gattabuia, e con lui altre cinque persone. Dovranno subire un processo, speriamo in tempi brevi. Nei bar della città il dibattito freme: e ora che fare degli autovelox?

### 3 appartamenti al prezzo di 1

A Corazzana, tremila anime vicino Monza, un imprenditore chiede e ottiene una licenza edilizia per costruire degli appartamenti. Come compensazione offre la costruzione di un centro polifunzionale e presenta una fideiussione a garanzia dell'impegno.

Gli appartamenti si completano, il centro sociale invece no. Mario Corbetta, sindaco e assessore all'urbanistica, non ritiene di escutere la fideiussione. Fa invece un bell'investimento immobiliare per



sé e la sua famiglia: compra dall'imprenditore inadempiente due appartamenti e due box nella vicina città di Cesano Maderno. Sua figlia invece si innamora di un delizioso appartamento con box e giardino ad Arcore. I tre acquisti sono un affare: 246 mila euro in tutto.

L'opposizione grida allo scandalo, allo scambio di favori, lui risponde: "no al killeraggio": "Non mi dimetto, assicura.

### Bolzano e gli appalti fru fru

Anche da Bolzano cattive notizie. L'ex direttore dell'ufficio edilizia dell'ospedale di Bolzano ha chiesto di patteggiare la pena per i reati di corruzione e turbativa d'asta. Marco Facchini distribuiva con disinvoltura i lavori di modica entità, quelli sotto la soglia dei 40 mila euro e dunque sottratti al rigore delle gare d'appalto.

Chiedeva in cambio poche cose: tinteggiatura dei muri di casa, piccoli lavori di falegnameria, qualche volta anche di carpenteria. L'hanno pure filmato mentre intascava una mazzetta. Ma lui ha subito resti-

tuito tutto: quattromila euro, quasi niente.

### L'anno orribile di La Spezia

Falsificazioni di verbali di gara, turbativa di gare tramite la costruzione di bandi su misura e l'"invito" fatto ai concorrenti ostili di ritirare la candidatura, gare per l'acquisto di attrezzature ospedaliere truccate alterando il punteggio tecnico attribuito all'azienda 'amica', e ancora minacce agli appaltatori per avvalersi per forniture e subappalti di aziende 'amiche'.

Sono alcuni dei comportamenti illeciti contestati a un manager dalla Asl 5 di La Spezia dalla Guardia di Finanza, nell'ambito di un'inchiesta che ha portato all'emissione da parte della Procura della Repubblica di La Spezia di 11 misure cautelari personali, di cui 4 in carcere e 7 ai domiciliari, resesi necessarie "per interrompere la continua attività criminosa, di cui si sono avuti riscontri fino a pochi giorni fa su gare in corso di svolgimento, nonché per impedire l'inquinamento di fondamentali elementi probatori", spiega

in una nota la Guardia di Finanza.

Il 2018 è stato l'anno orribile dell'Asl numero 5 di La Spezia. Tutto un florilegio di reati e di pressioni alcune veramente singolari.

Un dirigente, per esempio, costringeva una società che stava realizzando una residenza sanitaria protetta ad acquistare i serramenti nel suo paese d'origine, in provincia di Catania.

Cosa faranno in Sicilia a lucchetti e maniglie?

(2. fine)

### La vicenda

#### Una storia italiana

Pubblichiamo la seconda puntata (la prima sull'edizione di sabato 5 ottobre) di una serie di questioni finite sotto la lente dell'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. Fatti "minimi", ma illuminanti

**391.00**

**euro**  
Tanto valeva al capo della polizia municipale ogni autovelox in funzione a Tursi, provincia di Matera. Ogni multa, invece, appena 1 euro alla società installatrice

**246.000**

**euro**  
Tre immobili al prezzo di uno per il sindaco di Correzzana, grazie all'imprenditore inadempiente a cui lo stesso sindaco non ha escusso una fideiussione

## Eccessi di velocità

*Le multe di Tursi, cittadina del super autovelox: si può negoziare con la municipale*

## Modica entità per imbianchini

*Basta ritinteggiare casa al funzionario giusto per ottenere ingaggi per lavori sotto soglia*





**Bustarelle  
e regali**

L'illustrazione  
della pagina  
è curata  
da Emanuele  
Fucecchi



Peso:14-100%,15-29%

**IN 114MILA HANNO GIÀ RISPOSTO (CHI NON LO FA HA L'ASSEGNO SOSPESO)**

## Reddito di cittadinanza, 520mila sms per chiedere d'integrare la domanda

**Claudio Tucci** a pag. 4



**REDDITO DI CITTADINANZA**

# L'Inps manda 520mila sms: nuovo modulo o stop assegno

**Necessario aggiornamento  
entro il 21 ottobre  
per mantenere il sussidio**

**Claudio Tucci**

È corsa a integrare le domande di reddito e pensione di cittadinanza (per non fermare il sussidio) presentate a marzo e rese su un modello, poi cambiato il 2 aprile, dopo le modifiche apportate al decretone in sede di conversione in legge.

Venerdì scorso l'Inps ha fatto partire più di mezzo milione di sms, 519.586 per la precisione, per avvisare gli interessati: in poche ore, ha reso noto ieri l'Istituto guidato dall'economista Pasquale Tridico, sono giunte ben 114.352 integrazioni (la domanda si aggiorna al link <https://serviziweb2.inps.it/Reddito-Cittadinanza/autocertificazione>). Il collegamento alla pagina è sempre attivo. Le domande integrate fino al 21 ottobre garantiranno la continuità del beneficio (con

l'accredito della mensilità di ottobre). Per chi, invece, effettuerà l'aggiornamento dopo il 21 ottobre, la prestazione resterà sospesa sino all'acquisizione della dichiarazione.

Come si ricorderà, l'avvio dell'operazione reddito e pensione di

cittadinanza è scattata, in anticipo, il 6 marzo - quando ancora il dl istitutivo era all'esame del Parlamento - per consentire agli interessati di percepire gli importi a partire dal successivo mese di aprile, prima delle elezioni europee.

Le Camere hanno poi modificato alcuni aspetti dalla misura, e l'Inps, dal 2 aprile, ha quindi cambiato il



Peso: 1-2%, 4-20%

modulo per le domande (la legge di conversione ha tuttavia previsto un regime transitorio di salvaguardia delle richieste presentate prima della sua entrata in vigore, stabilendo, in particolare, che il beneficio potesse essere erogato per un periodo non superiore a sei mesi anche in assenza della nuova documentazione richiesta).

Il fatto sta che "il semestre tollerato" si è esaurito, con i pagamenti, lo scorso settembre; e pertanto, da ottobre è indispensabile allineare il contenuto delle dichiarazioni rese da chi ha presentato la domanda nel mese di marzo a quello previsto dalla legge di conversione.

In pratica, per evitare che i beneficiari della misura con domanda presentata a marzo e quindi con decorrenza aprile, debbano nuovamente presentare domanda e per garantire la continuità nell'eroga-

zione del beneficio economico, i nuclei familiari interessati dovranno integrare le dichiarazioni di responsabilità presentate in domanda e prendere atto delle informative aggiornate, collegandosi al link prima riportato, per il quale non è richiesto il Pin. Il richiedente dovrà inserire il protocollo della pratica, il codice fiscale e quello alfanumerico comunicato da Inps.

Più nel dettaglio, le dichiarazioni di responsabilità da aggiornare (quadro F del modulo) spaziano dall'assenza di misure cautelari o condanne definitive da 10 anni (la norma finita in questi giorni nel mirino per via dell'assegno accordato all'ex terrorista che ha assassinato il giuslavorista Massimo D'Antona, ndr) all'impegno a comunicare tempestivamente variazioni della condizione occupazionale o la presenza,

nel nucleo, di disoccupati che si sono dimessi volontariamente (salvo la giusta causa).

Sempre ieri l'Istituto nazionale di previdenza ha aggiornato il dato delle domande di reddito e pensione di cittadinanza accolte: al 30 settembre si è giunti a 976.852 (al 4 settembre le domande accolte erano 960mila: si confermano pertanto numeri inferiori rispetto alla stima di 1,3 milioni di nuclei indicata nella relazione tecnica al decretone).

### Le prestazioni

Nuclei percettori di Rdc per cittadinanza del richiedente e tipologia di prestazione	REDDITO DI CITTADINANZA	PENSIONE DI CITTADINANZA	TOTALE
Numero nuclei	842.787	117.220	960.007
Numero persone coinvolte	2.214.911	133.512	2.348.423
Importo medio mensile	518,36	208,80	481,16



**Pasquale Tridico**  
Il presidente dell'Inps che venerdì scorso ha fatto partire più di mezzo milione di sms per avvisare gli interessati: in poche ore sono giunte all'Istituto ben 114.352 integrazioni alla domanda



Peso:1-2%,4-20%

**RINNOVI**

**Statali, il governo  
assicura  
5,4 miliardi  
per i contratti**

**Perrone e Pogliotti**  
a pagina 4

**Primo Piano**

# Statali, il governo apre: 5,4 miliardi per i contratti

**L'incontro con i sindacati.** Cgil, Cisl e Uil: insufficienti le risorse per il taglio del cuneo  
Conte: manovra più espansiva possibile salvando i conti, sblocciamo gli investimenti

**Manuela Perrone  
Giorgio Pogliotti**

Prima chiarita sui rinnovi dei contratti pubblici. Ieri all'incontro con i sindacati in vista della manovra, il Governo ha messo sul piatto 5,4 miliardi, ma il nodo delle risorse è stato rinviato a un tavolo tecnico serale alla Ragioneria generale dello Stato che ha avviato la verifica delle coperture nel triennio, tenendo conto che una quota (1,4 miliardi nel 2020 e 1,7 nel 2021) deriva dallo stanziamento nella precedente legge di bilancio.

Davanti ai leader sindacali il premier Giuseppe Conte - affiancato dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo - ha rimarcato le difficoltà dell'attuale quadro economico internazionale, confermando però che nell'impostazione della manovra «pur tutelando la solidità dei conti pubblici, abbiamo cercato di essere quanto più espansivi possibile». Il premier ha voluto sottolineare tra le priorità il maxi piano di contrasto all'evasione da 7,2 miliardi, in ossequio al principio secondo cui «tutti devono pagare le tasse affinché tutti possano pagare meno». Sull'Iva, ha evidenziato come il disinnescamento degli aumenti abbia già di per sé «un forte impatto» nella direzione di evitare

una stretta sui consumi delle famiglie. A ciò si sommeranno le misure di sostegno ai redditi familiari e il taglio del cuneo fiscale.

Proprio al cuneo sarà dedicato uno degli altri tavoli tecnici, che sarà convocato venerdì, sempre con i sindacati. Poi sarà la volta delle pensioni e infine del Sud e degli investimenti. Al ministero del Lavoro Catalfo intende incontrare i sindacati anche sul tema della lotta al caporalato, in aggiunta alla riunione sul piano per la sicurezza in programma domani, ma non ancora confermata.

Sul taglio del cuneo il premier si è limitato a ribadire un intervento da 2,5-2,7 miliardi a partire da luglio 2020, che diventeranno 5,4 nel 2021. Somme considerate insufficienti dai sindacati. «Noi il taglio del cuneo fiscale lo vogliamo, ma le cifre messe sul tavolo ancora non sono sufficienti, vanno aumentate. Numeri non ne diamo, ma vogliamo raggiungere risultati concreti», ha commentato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Sulla questione, peraltro, è intervenuto anche il viceministro dem dell'Economia, Antonio Misiani, ponendo come target prioritario quello degli incapienti: «Quei 3,7 milioni di occupati che dal 2008 a oggi hanno visto diminuire il proprio reddito procapite e sono rimasti esclusi dal bo-

nus 80 euro di Renzi».

Niente è ancora definito. Come sul capitolo pensioni. «Nella manovra dovrà esserci spazio per la rivalutazione di quelle in essere», ha chiesto il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo. Ma da Palazzo Chigi si fa presente che il dossier previdenza sarà gestito direttamente dal ministero dell'Economia. Come a dire: i conti dovranno quadrare.

Quanto agli investimenti, Conte ha definito cruciale il fattore tempo per accelerare la spesa e ha assicurato «una meticolosa azione di sblocco» di quelli ancora fermi. La leader della Cisl, Annamaria Furlan, ha però sollecitato «un cronoprogramma preciso»: «Bisogna sapere non solo quante risorse ci sono, ma quando si sbloccano tutte le opere infrastrutturali per cui le risorse ci sono già e non vengono utilizzate».

In ogni caso, i sindacati hanno ap-



Peso: 1-1%, 4-23%

prezzato il metodo del confronto - una discontinuità rispetto ai precedenti Esecutivi - ma si riservano di valutarne gli esiti sulla base dei «risultati concreti». L'impegno del premier è quello di «non realizzare una manovra in maniera autoreferenziale».



**A Palazzo Chigi.** L'incontro del premier Giuseppe Conte con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per il confronto sulla manovra



Peso:1-1%,4-23%

**NUOVA DOCUMENTAZIONE**

## L'Inps invia 520 mila sms: assegni a rischio per il Reddito

**S**tretta sul reddito di cittadinanza. L'Inps ha inviato un avviso via sms a 519.586 famiglie titolari del reddito o della pensione di cittadinanza affinché entro il 21 ottobre integrino le domande presentate lo scorso marzo. Erogazione a rischio per 400 mila nuclei familiari.

a pagina 12

di **Enrico Marro**



DISEGNO GUIDO ROSA

# Reddito, la stretta dell'Inps A rischio l'assegno di ottobre

**ROMA** Stretta in arrivo sui percettori del reddito di cittadinanza. L'Inps ha appena inviato un avviso via sms a 519.586 famiglie titolari del reddito o della pensione di cittadinanza affinché integrino le domande presentate lo scorso marzo. In pratica, più di una famiglia su due (in totale quelle beneficiarie del sussidio sono infatti 976.852) dovrà svolgere questo adempimento entro il 21 ottobre, altrimenti la prestazione verrà sospesa. In 114.352 hanno già risposto, ma restano più di 400 mila famiglie. Che hanno solo due settimane per mettersi in regola. Le più a rischio sono le circa 54 mila famiglie di extracomunitari (in totale 172 mila persone). Ma vediamo il perché della stretta.

### Il decreto legge

Il reddito e la pensione di cittadinanza furono istituiti col decreto legge del 28 gennaio 2019. Dal 6 marzo si cominciarono a presentare le domande. Il decreto fu convertito in legge il 28 marzo. Il Parlamento introdusse una serie di requisiti e prescrizioni in più per chiedere il sussidio. Stabilito però che, per le domande già accolte secondo il decreto originario, ci fosse un periodo transitorio di sei mesi durante il quale l'assegno sarebbe stato pagato. Dopo però i percettori avrebbero dovuto integrare la domanda. L'Inps ha mandato solo ora gli sms e i destinatari devono soddisfare le nuove richieste entro il 21 ottobre.

### Procedura online

Per aggiornare la domanda il beneficiario del sussidio dovrà collegarsi al sito indicato nello stesso sms dell'Inps. Qui gli si chiederà di sottoscrivere due dichiarazioni. La prima, relativa alle «Condizioni necessarie per godere del beneficio», prevede che il richiedente non sia soggetto a misure cautelari (arresto, fermo) disposte dall'autorità giudi-



Peso:1-5%,12-47%

ziaria, né che abbia riportato condanne definitive negli ultimi 10 anni (questa norma non tocca quindi l'ex brigatista Federica Saraceni condannata nel 2007). Il titolare del reddito deve inoltre dichiarare che in famiglia non ci sono disoccupati a seguito di dimissioni volontarie (si vuole evitare che uno lasci il lavoro per prendere il sussidio) né persone ricoverate in istituti di lunga degenza pubblici. La seconda dichiarazione ricorda le responsabilità penali in caso di attestazioni false e tra le altre cose gli adempimenti richiesti agli extracomunitari.

**Famiglie extra Ue**

I cittadini di Stati non Ue, afferma la dichiarazione da sottoscrivere, «devono produrre

apposita certificazione, rilasciata dall'autorità competente dello Stato estero», tradotta in italiano e «legalizzata» dal consolato italiano comprovante «la composizione del nucleo familiare e il possesso dei requisiti reddituali e patrimoniali». Una norma severa e difficilmente applicabile per chi viene da Paesi teatro di guerre o con amministrazioni inadeguate. È vero che la legge esclude da questi adempimenti i rifugiati e i cittadini degli Stati che verranno identificati con un decreto interministeriale (Lavoro-Esteri), ma ad oggi tale decreto non c'è. Tanto che l'Inps, da luglio, non approva più alcuna domanda di reddito presentata da extraeuropei. Un'impasse che colpisce, paradossalmen-

te, famiglie con un tasso di povertà più alto di quello delle famiglie italiane. Ieri sera fonti governative rassicuravano che il decreto interministeriale uscirà a giorni e che i Paesi per i quali sarà richiesta la certificazione saranno pochi. In questo modo, aggiungevano, la maggior parte degli extracomunitari sarà esentata dai nuovi adempimenti. Agli altri, invece, il reddito sarà sospeso in attesa della certificazione.

**I risparmi**

Il governo prevedeva di pagare 1,3 milioni di assegni. Ma ora si stima che saranno un milione. Lo Stato risparmierà almeno 1,5 miliardi sui 5,6 stanziati per il 2019. Somma che potrebbe aumentare do-

po la stretta in corso. Chi non risponderà alle richieste Inps entro il 21 ottobre si vedrà infatti sospendere il reddito. E potrà riaverlo solo quando avrà integrato la domanda, ma senza recuperare le mensilità perse nel frattempo.

**Enrico Marro**

**Certificazioni**

Pronta la lista dei Paesi extra Ue per i quali serve la certificazione aggiuntiva

**Inviati 520 mila sms con la richiesta di integrare la documentazione. Il caso degli extracomunitari**

**La vicenda**

● Il reddito di cittadinanza è stato istituito a gennaio con un decreto legge. Le domande si sono potute presentare dal 6 marzo. Il decreto è stato convertito in legge a fine marzo, con modifiche che hanno previsto requisiti più severi, in particolare per i cittadini extra Ue

● L'Inps ha inviato 519mila sms chiedendo a chi ha ottenuto il sussidio a marzo di integrare la domanda entro il 21 ottobre, pena la sospensione dell'assegno

Assegno e cittadinanza			
Nuclei percettori di Rdc per cittadinanza del richiedente e tipologia di prestazione	Numero nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile
<b>Reddito di Cittadinanza</b>			
● Cittadino italiano	747.631	1.923.481	503,70
● Cittadino europeo	31.207	82.304	459,57
● Cittadino extracomunitario in possesso di permesso di soggiorno UE	52.184	169.859	485,71
● Familiari delle precedenti categorie	11.765	39.267	518,36
<b>● Totale</b>	<b>842.787</b>	<b>2.214.911</b>	<b>522,43</b>
<b>Pensione di Cittadinanza</b>			
● Cittadino italiano	114.158	129.949	207,36
● Cittadino europeo	942	1.052	268,76
● Cittadino extracomunitario in possesso di permesso di soggiorno UE	1.787	2.112	285,06
● Familiari delle precedenti categorie	333	399	268,35
<b>● Totale</b>	<b>117.220</b>	<b>133.512</b>	<b>208,80</b>
<b>Totale</b>			
● Cittadino italiano	861.789	2.053.430	481,80
● Cittadino europeo	32.149	83.356	497,06
● Cittadino extracomunitario in possesso di permesso di soggiorno UE	53.971	171.971	454,45
● Familiari delle precedenti categorie	12.098	39.666	479,68
<b>● Totale</b>	<b>960.007</b>	<b>2.348.423</b>	<b>481,16</b>

Fonte: Inps



Peso:1-5%,12-47%

# Morti sul lavoro, fare prevenzione con la patente a punti per le imprese

Le misure allo studio  
Incentivi anche sulla  
formazione, ma c'è  
il nodo coperture

di **Marco Patucchi**

**ROMA** – Gli ultimi due in ordine di tempo ieri mattina. Un operaio di 56 anni a Genola, nel cuneese, schiacciato dal ribaltamento della gru sulla quale lavorava in una ditta di prefabbricati. A San Martino Buon Albergo, Verona, un agricoltore che ha perso il controllo del trattore. L'infinita Spoon River dei morti sul lavoro. Più o meno un centinaio da quando il nuovo governo ha giurato al Quirinale portando a Mattarella un programma dove, tra l'altro, c'è scritto: «Realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, assicurando livelli elevati di sicurezza e di tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché un sistema di efficiente vigilanza, corredato da un adeguato apparato sanzionatorio». E scrivere quel "più o meno", dedotto dalla media di circa tre morti al giorno negli ultimi otto mesi, dà i brividi perché non c'è contabilità che possa pesare la tragedia di una vita persa.

La ministra del Lavoro, Nunzia

Catalfo, a onor del vero si è mossa celermente, riunendo il 23 settembre le parti sociali, il ministero della Salute e l'Inail in un tavolo "politico" e ieri convocando gli stessi attori per un confronto a livello tecnico. Ma sta di fatto che tra le misure prima evocate e poi concretamente collegate alla manovra, non ce ne è alcuna sull'emergenza. «Non deve essere necessariamente la Legge di Bilancio ad affrontare la questione - dice la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi (Pd) -. Comunque siamo pronti ad accelerare e con la ministra c'è sintonia. Essere partiti da due questioni "toste" come i rider e la sicurezza sul lavoro è la conferma di una volontà comune». La stessa Catalfo ha parlato di «un'azione sulla sicurezza del lavoro che potrebbe concretizzarsi in diversi interventi di legge», un'articolazione che non esclude lo strumento del decreto legge e che risponde alla necessità di partire da misure senza bisogno di stanziamenti finanziari, vista la coperta cortissima a disposizione in vista della manovra. Quattro i capisaldi dell'azione preparata dal governo, raccogliendo anche le istanze delle parti sociali: una patente a punti da assegnare alle imprese in base al grado di impegni e investimenti sul fronte della sicurezza; più alto il rating, maggiori le possibilità di accedere agli appalti pubblici. Una sorta di bonus-malus che i sindacati chiedono sia in termini di incentivo che di disincentivo, mentre le imprese resistono all'introduzione

di penalizzazioni (tutt'al più chiedono in cambio una defiscalizzazione delle spese per la sicurezza, sul modello di industria 4.0). Poi il rafforzamento dei corpi ispettivi, procedendo ad almeno una parte delle 1400 assunzioni già decise ma mai attuate nell'Ispettorato nazionale del lavoro; più complicato, in questo senso, l'allargamento degli organici delle Asl auspicato dai sindacati. Creazione di una banca dati unica tra Inl, Inail e Asl. Infine, investimenti nella formazione, magari utilizzando il surplus di bilancio della stessa Inail, che in precedenza aveva reso possibile il taglio delle tariffe assicurative alle imprese. Si tratterebbe di un intervento non solo quantitativo, vista l'inefficacia e la superficialità fin qui denotata dagli strumenti formativi con relativi incentivi alle aziende.

Ad aiutare il cammino del governo ci sono anche le due proposte di legge alla Camera e al Senato, firmate rispettivamente dal dem Tommaso Nannicini e da Guglielmo Epifani di Leu, che sostanzialmente convergono sulla stessa filosofia di intervento, garantendo così la copertura politica dell'intera maggioranza (al netto della neonata Italia Viva). «I quattro punti di fondo sui quali punta il governo, ci trovano d'accordo», sottolinea Sebastiano Calleri (Cgil), che siede ai tavoli tecnici per conto dei sindacati.

*Ieri tavolo tecnico con parti sociali, Inail e ministeri. Si punta a una banca dati unica*

## I morti sul lavoro

Denunce d'infortunio con esito mortale (Fonte Inail)

		Come è avvenuto	Genn/Ago 2018	Genn/Ago 2019
Industria e servizi		In occasione del lavoro	431	414
		Andando a lavorare	186	174
		Totale	617	588
Agricoltura		In occasione del lavoro	65	77
		Andando a lavorare	21	10
		Totale	86	87
Settore pubblico		In occasione del lavoro	2	2
		Andando a lavorare	8	8
		Totale	10	10



Peso:54%

**Totale** 713 685

**I punti**  
**Servono più addetti e specializzati**

- **Bonus-malus**  
Tra le misure in preparazione nel governo, una sorta di patenti a punti per le imprese, che agevoli nell'assegnazione degli appalti, quelle più virtuose sul fronte sicurezza.
- **Risorse**  
Investimenti e incentivi per la formazione, usando anche il surplus di bilancio dell'Inail
- **Organici**  
Si torna a tentare l'unificazione delle banche dati di Inl, Inail e Asl. Possibile anche il rafforzamento degli organici



▲ **La ministra**  
Nunzia Catalfo (M5S) guida il ministero del Lavoro. Tra i primi impegni la lotta a morti e infortuni



Peso:54%

**IL RETROSCENA**

# Russiagate, gli 007 italiani hanno indagato per gli Usa

di **Fiorenza Sarzanini**

I servizi segreti italiani hanno indagato sul Russiagate per conto degli Stati Uniti. È stato il direttore del Dis Gennaro Vecchione ad avviare accertamenti. **a pagina 6**

## Primo piano | Italia-Stati Uniti

# Russiagate, i servizi segreti italiani hanno indagato per conto degli Usa

Verifiche del direttore del Dis Vecchione dopo la richiesta del ministro della Giustizia Barr

### Il retroscena

di **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** I servizi segreti italiani hanno svolto indagini sul Russiagate per conto degli Stati Uniti. È stato il direttore del Dis Gennaro Vecchione ad avviare accertamenti, su richiesta del ministro della Giustizia William Barr, e la riunione convocata il 27 settembre scorso è servita proprio a dare conto dell'esito delle verifiche. È il nuovo, inquietante tassello di una vicenda ancora segnata da moltissimi punti oscuri. E adesso sarà il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a dover fornire spiegazioni al Copasir su questa procedura, visto che è stato proprio lui a concedere il via libera ai rapporti tra gli 007 e il politico americano. Ricostruendo i rapporti con i fedelissimi di Trump.

### La richiesta su Mifsud

Secondo fonti di Palazzo Chigi la richiesta di collaborazione arriva lo scorso agosto tramite l'ambasciata americana direttamente al Dis e il direttore informa il premier. In realtà non viene escluso che Conte fosse stato già informato dagli alleati. In ogni caso non esita a concedere l'autorizzazione e a Ferragosto Barr arriva a Roma proprio per incontrare Vecchione. Il colloquio tra i due è riservato, ma circa dieci giorni dopo dal Dis parte una richiesta formale per l'Aise e l'Aisi — le due agenzie di *intelligence* — per avere «ogni informazione utile sulla presenza in Italia di Joseph Mifsud, e sui suoi contatti diretti oppure mediati attraverso la Link Campus, con apparati o funzionari dei servizi segreti italiani». La richiesta viene ampliata anche alle persone che «fanno parte del suo circuito di riferimento». Mifsud è il professore della Link che per primo, nel marzo 2016, avrebbe svelato al collaboratore di Trump, George Papadopoulos, l'esistenza di mail «compromettenti» per la candidata alle presidenziali

Hillary Clinton custodite dai russi. Lo staff del presidente americano ritiene però che abbia agito come «agente provocatore» degli 007 europei proprio per dimostrare che Trump stava tramando contro la Clinton.

### Atti e rogatorie

L'istruttoria viene dunque avviata e circa un mese dopo, il 26 settembre, Vecchione convoca il direttore dell'Aise Luciano Carta e quello dell'Aisi Mario Parente per un riunione che si terrà il giorno successivo nella sede del Dis di piazza Dante. La Link è al centro della discussione, così come la possibilità che Mifsud abbia ottenuto «coperture» e aiuto per far perdere le proprie tracce. Adesso sarà Conte a dover riferire in Parlamento quali informazioni siano state fornite a Barr. Al momento viene escluso che durante l'incontro il ministro americano abbia ottenuto documenti perché sarebbe stata



Peso:1-2%,6-61%

specificata la «necessità, per ottenere atti ufficiali, di procedere per rogatoria», ma bisognerà accertare se possano essergli state comunicate notizie riservate su quanto scoperto nel corso di questi ultimi tre anni sul conto del professore e della sua cerchia. Compresa la possibilità che possa aver deciso di trasferirsi in Russia con Olga Polonskaya, la donna che lo aveva accompagnato agli appuntamenti con Papadopoulos.

**Guerra tra 007**

Dopo Conte di fronte al Copasir dovrà essere sentito Vec-

chione. Il premier gli ha rinnovato la fiducia appena due giorni fa, specificando invece di voler arrivare «a un chiarimento interno all'intelligence». Dopo la bufera che lo ha travolto per il suo ruolo nel Russiagate, Vecchione avrebbe cercato di difendersi avvalorando la tesi di un complotto ai suoi danni «perché ho preteso correttezza e trasparenza nella gestione dei fondi riservati». Una linea che però non sembra avere al momento supportato con elementi di riscontro e dunque bisognerà

vedere se davvero deciderà di ribadirla anche in Parlamento.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



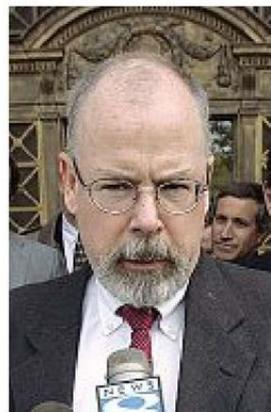
**I protagonisti della vicenda**



**Gennaro Vecchione**  
Generale della Finanza, è a capo del Dis e ha incontrato due volte William Barr



**William Barr**  
Ministro della Giustizia del governo Usa, 69 anni: ha visto i vertici dei Servizi italiani



**John Durham**  
Procuratore Usa che indaga sulle origini del Russiagate, 69 anni, era a Roma con Barr



**Joseph Mifsud**  
Accademico maltese, 59 anni, indicato come collegamento tra la campagna Trump e la Russia



**George Papadopoulos**  
Consulente 32enne per la politica estera nella campagna elettorale di Donald Trump



**Simona Mangiante**  
Moglie di Papadopoulos, 35 anni ha lavorato per Mifsud. Dice: «Il Russiagate? Un complotto Cia»



**Vincenzo Scotti**  
Ex ministro dc di spicco, 86 anni è presidente della Link, ateneo al centro delle ricostruzioni



Peso:1-2%,6-61%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

# Il caso dei Servizi americani: non sono servo di nessuno Conte e gli attacchi politici: non sopporto i prepotenti

di **Massimo Franco**

Conte rivendica di avere sempre difeso l'interesse nazionale: «Io non sono servo di nessuno. Sono più duro perfino di quanto fu Bettino Craxi a Sigonella». Da Palazzo Chigi filtrano le parole del premier. Attaccato dalla sua stessa maggioranza. Ogni giorno una polemica. Un

fronte che si apre. Una strategia del logoramento che fa dire al premier che «non sopporto i prepotenti». Leggere una risposta ai due Matteo, Salvini e Renzi, sembra fin troppo facile. Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri sempre nel mirino. Un'offensiva notata e annotata anche

dal Quirinale, preoccupato dalla spregiudicatezza e dai metodi di Italia viva.

a pagina 9

**Primo piano** | Italia- Stati Uniti

## Conte e il caso 007: io sempre lineare Sono più duro di Craxi a Sigonella E sui due Matteo: non sopporto i prepotenti

### Il retroscena

di **Massimo Franco**

«Giuseppe Conte non delegherà nulla. La responsabilità sui servizi segreti spetta al premier. E in questa fase si tratta di una questione dirimente. Non conviene affidare gli apparati di sicurezza a persone che rispondono ad altri. È una garanzia per tutti...». A Palazzo Chigi si sono tolti i guanti ed è stata messa da parte almeno temporanea-

mente la flemma. La guerra ai «due Matteo», Matteo Salvini e Matteo Renzi, uno capo della Lega, uno formalmente alleato di Conte, è cominciata: sebbene il presidente del Consiglio la consideri una guerra difensiva, e cerchi la tregua. L'impressione è che ritenga il leader della destra e l'ex premier che ha spaccato il Pd accomunati dalla fretta: la fretta di far cadere il governo.

Ma «a me», ripete il presidente del Consiglio, «non piacciono i prepotenti». Per il capo del Carroccio, vedere implodere entro il 2020 la maggioranza M5S-Pd, con gli addentellati di Leu e Italia viva, è indispensabile per non dovere rivedere tutta la sua strategia elettorale. Per Renzi, osservano a Palazzo Chigi, libe-

rarsi di Conte significa sperare di avere una qualche attrattiva presso i ceti moderati, oggi attenti alle mosse e allo stile del premier. Il fatto che Italia viva oscilli, nei sondaggi, tra il 3 e il 4 per cento, è un presagio di irrilevanza da esorcizzare in fretta: marcando le distanze dal governo in modo quasi ossessivo; e sottolineando un'identità corsara



Peso:1-7%,9-45%

che però, al momento, sta dando frutti avvelenati.

Quando Renzi dice che l'orizzonte è il 2023, gli scongiuri sono trasversali. Il suo vero orizzonte, si obietta, è di una manciata di mesi. E quando fa capire che sarebbe pronto a incontrare Conte e accordarsi con lui, descrivono un presidente del Consiglio gelido. «Nessuno deve avere una golden share sul governo», reagisce. Per lui «del governo fa parte anche Liberi e uguali, c'è la piena dignità di tutti: anche di chi fa meno rumore. Sento tutti, Renzi come Roberto Speranza, che apprezzo anche per il suo modo di porgersi». E poi, nell'ottica di Palazzo Chigi Renzi critica i provvedimenti del governo dopo essere stato quattro anni; e senza avere fatto quello che ora rimprovera agli altri di non fare.

Gli attacchi renziani prima sulla manovra economica, poi sui servizi segreti sono considerati una rivelazione e insieme una conferma. Per il vertice del governo, certificano la sua strategia di logoramento. Verso Conte, e verso il ministro dell'Economia, Roberto

Gualtieri: un'offensiva notata e annotata anche dal Quirinale, preoccupato dalla spregiudicatezza e dai metodi di Italia viva. Il premier insiste su una manovra finanziaria che combatta l'evasione fiscale. Ha anche affidato a un gruppo di studiosi il compito di abolire «le tasse sterili, che appartengono a un'epoca passata e non hanno più ragione di essere. Vanno eliminate», secondo Conte, «perché non danno gettito e per semplificare i rapporti con il fisco».

Sulla rimodulazione dell'Iva sembrava esserci un accordo di massima tra tutti, si sostiene. Ma Renzi ha scartato, offrendo a Salvini un'arma polemica contro il governo «che vuole aumentare l'Iva», per apparire come il partito che l'aveva sventata. A ruota, è arrivata l'offensiva sui servizi segreti prima ancora che Conte si presenti al Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. In un momento in cui il premier è sotto tiro per avere autorizzato incontri tra gli apparati di sicurezza italiani e statunitensi, «in modo linearissimo», l'alleato gli ha chiesto di chia-

rire. E ha anche aggiunto che dovrebbe dare la delega sugli 007 a un sottosegretario.

Poco importa che l'effetto sia stato opposto. Conte rivendica di avere sempre difeso l'interesse nazionale. «Io non sono servo di nessuno. Sono più duro perfino di quanto fu Bettino Craxi a Sigonella», si difende citando l'episodio risalente all'ottobre 1985, quando l'allora premier socialista difese il territorio italiano entrando in conflitto con i servizi segreti statunitensi. L'esito del protagonismo corsaro di Iv, così, è stato di individuare dentro il governo, e non solo fuori, i potenziali guastatori di un'alleanza già difficile. «Pensavamo di doverci guardare le spalle da Salvini, e perfino da Luigi Di Maio», ministro degli Esteri e capo grillino contestato. «E invece, a fare il Salvini è Renzi», accusano M5S e Pd.

«Renzi», arrivano a dire i più ostili, «è peggio di Salvini...». Chi l'avrebbe previsto? Dopo poco più di un mese di governo, c'è chi quasi rimpiange l'alleanza con la Lega. A giorni alterni, la rabbia traccina o rientra, a seconda se si abbozza una tregua o riesplo-

de del conflitto. A Palazzo Chigi c'è chi prevede che, «se continuano le provocazioni, Conte andrà in Parlamento e chiederà la fiducia». Schema facile da enunciare, meno da applicare. Ma a puntellarlo è la convinzione che «Conte non è come Romano Prodi quando guidava i governi dell'Unione. Ha dietro M5S, gran parte del Pd, sindacati, Chiesa cattolica. Ed Europa». Paragone freudiano e di per sé un po' scivoloso.

**La parola**

**SIGONELLA**

Si tratta di una base aerea italiana usata dalle forze statunitensi. Nel 1985 fu teatro di uno scontro tra Italia e Usa: l'allora premier Bettino Craxi si oppose all'ordine di Ronald Reagan di consegnare i dirottatori della nave Achille Lauro. Si sfiorò lo scontro armato tra italiani e americani

**La delega**  
Il premier rivendica un comportamento «lineare» e ribadisce che non molla la delega



Premier Giuseppe Conte, 55 anni, guida il governo giallorosso



Peso:1-7%,9-45%

# Il Russiagate a Roma

# Il Copasir accelera su Conte presidenza al leghista Volpi

► L'accordo su un salviniano "moderato" ► Palazzo Chigi fa quadrato sui vertici dei Servizi, ma tensione per la fuga di notizie

## IL RETROSCENA

**ROMA** Alla fine dovrebbe spuntarla la Lega che domani potrebbe piazzare Raffaele Volpi alla guida del Comitato per la Sicurezza Nazionale. Il nome sarà proposto dal centrodestra perché, come prevede la legge, la presidenza del Copasir è di sicuro appannaggio dell'opposizione. Ma la scelta del presidente è frutto di una triangolazione con la maggioranza che domani voterà anch'essa il nome proposto dall'opposizione. A farne le spese, oltre ad Adolfo Urso - candidato di FdI - Riccardo Molinari. Il capogruppo della Lega ha ieri ceduto il passo a Volpi nel Comitato proprio per consentirgli la corsa alla presidenza. Il "no" a Molinari - a sentire il M5S - è stato dovuto ad una condanna ad undici mesi a seguito dell'inchiesta "spese pazze" nella regione Piemonte. Più concretamente perché anche la Lega ha voluto metter in campo un nome meno "esposto" e fidelizzato. Senza contare che Volpi, ex sottosegretario alla Difesa, negli ultimi quattordici mesi ha stretto un ottimo rapporto con il grillino Angelo Tofalo rimasto sottosegretario nel dicastero guidato da Lorenzo Guerini.

## IL TOUR

Con l'elezione di Volpi il Copasir è «nella pienezza delle sue funzioni», come ricorda la senatrice Roberta Pinotti, e ciò non esclude che la richiesta di essere ascoltato, avanzata da Giuseppe Con-

te, non venga accolta a tambur battente con una convocazione "ad horas" del presidente del Consiglio. Obiettivo del premier è quello di spiegare che cosa sono andati a raccontare i vertici dei Servizi italiani al ministro della giustizia Usa William Barr che da qualche settimana è in tour nel tentativo di mettere insieme una versione sul Russiagate diversa, se non opposta a quella del procuratore Mueller. Se non accadrà domani stesso, come vorrebbero molti commissari, Conte risponderà la prossima settimana anche sulla delega ai Servizi - che non intende per ora cedere ad un sottosegretario ad hoc - e sulle eventuali fughe di notizie di cui si lamentava ieri l'altro palazzo Chigi. L'assenza di un'autorità delegata ai servizi, pur prevista dalla legge anche se in via opzionale, obbliga Conte a rispondere direttamente dell'autorizzazione data ai vertici di Dis, Aise e Aisi di incontrare il ministro americano William Barr nella sede romana dei Servizi. La richiesta di Matteo Renzi di cedere la delega rimarrà inascoltata, magari in attesa che cali un po' di polvere su una vicenda che obbliga palazzo Chigi a far quadrato sui vertici esistenti, malgrado i mugugni per qualche indiscrezioni finite sulle pagine dei giornali.

Resta il fatto che la controinchiesta di William Barr suscita perplessità anche negli Usa. Ieri il "Washington Post" scriveva

che l'interesse di Barr per il «misterioso professore europeo le cui conversazioni con un consigliere della campagna di Donald Trump nel 2016 aiutarono ad avviare l'inchiesta dell'Fbi sulla possibile collusione con i russi» si rifa «a non provate teorie complottiste della destra, secondo le quali il Russiagate è stato tutta una trappola». In Italia tutto ciò compone un'altra tesi secondo la quale Conte si sarebbe guadagnato la conferma a palazzo Chigi mettendosi a disposizione del ministro di Trump. Tutte questioni sulle quali Conte sarà chiamato a rispondere al Copasir, ma forse non solo. Il centrodestra, con Maurizio Gasparri e Anna Maria Bernini, sollecitano il presidente del Consiglio a presentarsi in aula per spiegare «una vicenda poco trasparente». Al coro non si unisce però la Lega, Matteo Salvini continua a chiedere conto al premier su un presunto conflitto d'interessi relativo alla professione di avvocato, ma il segretario del Carroccio sembra guardarsi



Peso: 51%

bene dall'evocare la convocazione del premier sul Russiagate. D'altra parte il tema, che coinvolge i rapporti tra le intelligence italiane e americane, non si presta alle risse d'aula e non è detto che Conte decida di accogliere la richiesta.

**Marco Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CONTRO-INCHIESTA DI BARR SUSCITA DUBBI ANCHE IN AMERICA FI CHIEDE CHE IL CAPO DELL'ESECUTIVO RISPONDA IN AULA**

**L'ateneo degli 007**

**Scotti: «Alla Link non formiamo spie»**

Nel Russiagate-Spygate il premier Giuseppe Conte è «cascato» nella «guerra di disinformazione» in atto sulla vicenda e «ha mostrato debolezza». Così il fondatore e presidente della Link Campus University Vincenzo Scotti, commenta la vicenda che vede coinvolti il presidente del Consiglio e i nostri servizi di intelligence,

ai quali il ministro della Giustizia Usa William Barr avrebbe chiesto informazioni sull'enigmatico professore maltese, Joseph Mifsud. «Lavoravano insieme prima, è stato Mifsud a portare Papadopoulos a Roma», afferma Scotti. «Noi alla link facciamo formazione di intelligence, non di 007», ripete.



**Giuseppe Conte** (foto LAPRESSE)

**I protagonisti**



**WILLIAM BARR**



**GEORGE PAPADOPOULOS**



**JOHN DURHAM**



**SIMONA MANGIANTE**



Peso:51%

# Confindustria Crescita zero nel 2019, possibile svolta l'anno prossimo

Nicoletta Picchio · a pag. 2



## Primo Piano

# Crescita zero prevista nel 2019 «Il 2020 possibile anno di svolta»

**Centro studi Confindustria.** Il prossimo anno +0,4% senza aumenti Iva. «Ora rilanciare gli investimenti e ridurre il cuneo». Panucci: apprezziamo la responsabilità del governo per un piano triennale

**Nicoletta Picchio**

ROMA

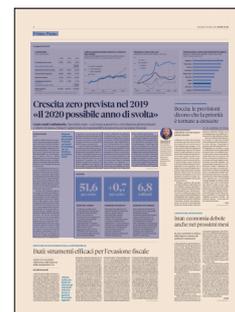
L'Italia è in bilico tra ripresa e recessione. Sono le prime parole del Rapporto del Centro Studi di Confindustria, presentato ieri, dove si conferma la «sostanziale stagnazione dell'economia italiana». La previsione per il 2019 è il pil fermo. Nel 2020 aumenterà dello 0,4%, come ha spiegato il direttore del Csc, Andrea Montanino, se non ci sarà l'aumento dell'Iva e delle accise per 23,1 miliardi di euro, finanziato interamente in deficit; in caso contrario la crescita resterà a zero.

L'economia italiana rischia di ca-

dere in recessione in caso di eventuali nuovi shock. Ma il 2020 potrebbe essere «un anno di svolta» a patto che il dividendo dei tassi di interesse ai minimi storici «venga utilizzato per ricreare il clima di fiducia, rilanciare gli investimenti privati, avviare la riduzione del peso fiscale sui lavoratori e porre il debito pubblico su un sentiero decrescente».

A pesare sono il minore apporto ai consumi del reddito di cittadinanza, il rallentamento della Germania, la bassa fiducia. Positivamente giocano la politica monetaria, l'adattamento delle imprese che sostiene l'export più della domanda mondiale. Nelle intenzioni del governo, dice

il Csc, come emerge nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, malgrado la sterilizzazione degli aumenti Iva il deficit sarà del 2,2% del pil. Nonostante l'economia sia ferma i conti pubblici



Peso: 1-3%, 2-47%

non ne stanno risentendo, dice il Rapporto, per un recupero di evasione quantificabile a fine anno a poco meno di 5 miliardi, l'aumento delle entrate tributarie, la minore spesa per interessi, che porterà risparmi stimabili in 3 miliardi nel 2019 e ulteriori 3,8 nel 2020, ai risparmi su quota 100 e reddito di cittadinanza che toccheranno i 2,6 miliardi di euro nel 2019 e i 3,4 nel 2020. Da una «preliminare lettura del piano del governo» emerge una manovra da 1,6 punti di pil, che al netto delle clausole secondo il Csc si prospetta restrittiva per 0,5 punti di pil.

«I numeri fanno riferimento ad una manovra che non può che essere cauta, date le risorse disponibili. Bisogna unire il possibile con il necessario. Condividiamo questo approccio responsabile del governo di declinare gli interventi su tre anni e mantenere l'equilibrio dei conti

pubblici proprio per sostenere la nostra credibilità e dare fiducia su conti e debito», ha detto il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, chiudendo il seminario. «La Nadeff nasce con il vincolo di sterilizzare le clausole Iva senza se e senza ma e l'obiettivo di tagliare il cuneo fiscale», ha continuato la Panucci che ha parlato di tre pilastri essenziali: lavoro, investimenti privati e investimenti pubblici. Sul lavoro oltre al taglio del cuneo «che è essenziale e le risorse vanno incrementate nei tre anni, devono esserci interventi sulla produttività e sui giovani, investimenti su formazione e università». Bene la conferma delle misure di Industria 4.0 e l'obiettivo di estenderli a investimenti sulla sostenibilità, ha continuato la Panucci, che rilancia lo sblocco delle infrastrutture.

Occorre una riforma fiscale per la

crescita, dice il Rapporto, per rafforzare i redditi medi, soprattutto da lavoro dipendente; aumentare il netto in busta paga per i redditi bassi che non ricevono gli 80 euro; rafforzare gli incentivi fiscali sui premi di risultato per aumentare la produttività; ampliare gli incentivi all'inserimento dei giovani. Estendere il bonus di 80 euro agli incapienti costerebbe 2 miliardi e andrebbe modulato con il reddito di cittadinanza; la rimodulazione dello scaglione Irpef dal 27 al 23% riguarderebbe 23 milioni di lavoratori con un costo di 7,9 miliardi.

**Il rapporto del Csc**

**LE PREVISIONI**  
Dati in percentuale

	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo	+0,9%	0,0%	0,0%
senza aumenti IVA e accise			+0,4%
Esportazioni di beni e servizi	+1,8%	+2,6%	+2,2%
Tasso di disoccupazione	10,6%	9,8%	9,7%
Prezzi al consumo	+1,2%	+0,7%	+1,8%
Indebitamento della PA In % del Pil senza aumenti IVA e accise	2,1%	1,8%	1,7%
Debito della PA In % del Pil	134,8%	135,7%	135,5%

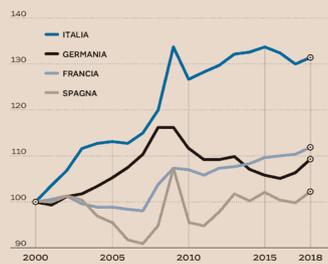
Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati Istat e Banca d'Italia

**I BENI DI CONSUMO HANNO TRAINATO LA CRESCITA DELL'EXPORT**  
Italia, dati destagionalizzati mensili a prezzi costanti.  
Base: gennaio 2016=100, medie mobili a tre termini



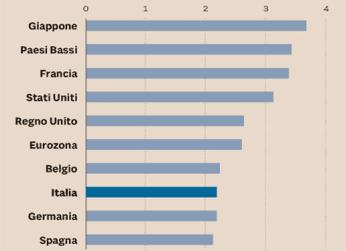
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat

**PROSEGUE IL RIALZO DEL CLUP**  
Industria in senso stretto. Base: 2000=100



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

**TROPPO BASSA LA SPESA PER INVESTIMENTI PUBBLICI**  
Spesa per investimenti pubblici, media 2014-2018.  
Valori in percentuale del Pil



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Commissione Europea

**Occorre rafforzare gli incentivi fiscali sui premi di risultato per aumentare la produttività**

**I NUMERI**

**51,6**  
per cento

**PESO DEL CUNEO**

L'Italia è tra i paesi con il cuneo fiscale e contributivo più elevato. Nel 2018 (dati Ocse) il cuneo per un lavoratore non coniugato con una retribuzione pari alla media nazionale ha rappresentato il 47,9% del costo del lavoro, contro il 42,1 dell'Eurozona. Se si aggiungono, però, il Tfr e i contributi Inail il valore del cuneo sale al 51,6%, secondo solo a quello del Belgio

**+0,7**  
per cento

**PERSONE OCCUPATE**

Alla lunga l'occupazione non potrà continuare a crescere se il Pil non riparte. Già nel bimestre luglio-agosto l'espansione si è quasi fermata. Il numero di persone occupate in media d'anno registrerà un +0,7 per cento ma nel 2020, se la stagnazione del Pil perdurerà, come previsto nello scenario a politiche invariate, la dinamica dell'occupazione si abbasserà rispetto a quest'anno

**6,8**  
miliardi

**RISPARMI DA SPREAD**

Sono i risparmi stimati dal Csc per il biennio 2019-2020 grazie al calo dello spread. Il rendimento del Btp decennale è caduto al minimo storico di 0,82% a inizio settembre, da 2,57% nella prima metà del 2019: «Rispetto a una situazione in cui i tassi fossero rimasti nella seconda metà di quest'anno e il prossimo ai livelli della prima metà del 2019, il risparmio è stimabile in 3 miliardi nel 2019 e ulteriori 3,8 nel 2020».



Peso:1-3%,2-47%

# Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020

## L'AUDIZIONE

La legge di bilancio produrrà una «riduzione di diversi decimali» nella pressione fiscale: lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in un'audizione. Spazio anche a 15 miliardi per investimenti green. E il bonus di 80 euro non sarà elimi-

nato. Ancora: «Ci sarà la riforma dell'Irpef; e l'alt all'Iva non esclude ritocchi». **Trovati** a pag. 3

## Primo Piano

# Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù

**In Parlamento.** Il ministro dell'Economia: «Il bonus di 80 euro non sarà eliminato. Ci sarà la riforma dell'Irpef e del Fisco ma non con i tempi della manovra. L'alt all'Iva non esclude ritocchi»

### Gianni Trovati

ROMA

La legge di bilancio produrrà una «riduzione di diversi decimali» della pressione fiscale, non solo rispetto al tendenziale scritto nel Def di aprile (dato ovvio con lo stop agli aumenti Iva) ma anche rispetto al 2019. Ci sarà però lo spazio per mettere 15 miliardi aggiuntivi in tre anni per gli investimenti: 9 miliardi «nuovi» saranno inseriti nel Green New Deal, articolato in due fondi per Pa centrale e locale, perché «senza il Green New Deal non c'è». Gli altri 6 finiranno nel capitolo degli investimenti privati, anch'essi colorati di verde con l'estensione degli incentivi di impresa 4.0 agli interventi per la sostenibilità e la riconversione produttiva. Il tutto accompagnato con il finanziamento del credito d'imposta riservato al Sud: ci saranno 674 milioni.

Nell'audizione serale a Palazzo Madama alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri comincia a delineare in modo più puntuale i contenuti della manovra attesa in consiglio dei ministri la prossima settimana. E rispondendo alla consueta valanga di domande di deputati e senatori propone un menu fatto di novità, conferme e qualche smentita.

Tra le prime c'è appunto l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale rispetto a quest'anno. Il titolare dei conti italiani non indica per ora una cifra, ma spiega che il peso del fisco 2020 sarà appunto inferiore «di diversi decimali» rispetto a quello del 2019. Quest'anno il dato ufficiale parla di 41,9% e, ricorda Gualtieri, senza interventi sarebbe salito al 42,6% nel 2020 per gli aumenti dell'Iva già scritti in legislazione.

Per centrare l'obiettivo bisognerà fare affidamento anche sulla crescita

(0,6% l'obiettivo difeso da Gualtieri come «prudente»), anche perché non va dimenticato che i 7 miliardi aggiuntivi messi in conto al recupero dell'evasione, altro target ufficiale del governo, aumentano la pressione fiscale. Ma proprio l'Iva è la chiave di volta del ragionamento. Le ipotesi di rimodulazione delle aliquote restano sul tavolo ma l'operazione, se si farà, «non sarà una fonte di finanziamento della manovra». L'idea è quella di un



Peso: 1-3%, 3-32%

riordino «a gettito zero» per rimediare a un sistema di aliquote oggi «non sempre distribuite in modo razionale» fra i diversi beni. E la mossa secondo Gualtieri potrà «costituire un volano» anche per gli incentivi per le forme di pagamento digitale, in un incrocio che nei prossimi giorni andrà chiarito sul piano tecnico.

Negli articoli della manovra in arrivo ci sarà anche il rifinanziamento degli incentivi fiscali in scadenza per ristrutturazioni edilizie ed efficienza energetica. Ma non arriverà la cancellazione del bonus 80 euro, ipotesi circolata nei giorni scorsi come forma di finanziamento di altre misure come l'assegno unico per la famiglia. Perché

nell'ottica di Gualtieri la possibile revisione del «bonus Renzi» potrà rientrare in un progetto più complessivo di riforma dell'Irpef, che però non è nell'agenda di queste poche settimane strette fra la formazione del governo e la presentazione della manovra. Nello stesso orizzonte più lungo, legato all'«ottica triennale» richiamata da Gualtieri in tutti i suoi interventi, rientrerà anche il ripensamento della Flat Tax al 15% per le partite Iva fino a 65mila euro. La seconda tappa, quella del 20% fino a 100mila euro, invece non partirà neppure, come ormai noto. In cantiere non c'è nemmeno l'ipotesi di trasformare in sostituti d'imposta i datori di lavoro dei collabora-

tori familiari, ribattezzata dai giornali «tassa sulle badanti». È una «fake news», taglia corto Gualtieri.

Per far quadrare i conti serviranno tutti i 14 miliardi di «flessibilità» europea previsti dalla Nadef. Per più di 10 miliardi si tratta in realtà della deviazione massima consentita dalle regole prima di attivare le sanzioni. Gli altri saranno contenuti nella replica della richiesta di svincolare dai calcoli strutturali le spese eccezionali per manutenzione di strade e territorio: sconto ancora da negoziare, che Gualtieri conta di ottenere con il «dialogo» opposto alle battaglie dell'autunno scorso.

## LE PROSSIME TAPPE

OGGI

### Il (probabile) vertice politico

Dopo giorni di alta tensione tra i quattro soci di maggioranza (M5S, Pd, Italia viva e Leu) si potrebbe tenere oggi un vertice politico di chiarimento prima della partenza del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri per Bruxelles

9-10 OTTOBRE

### Eurogruppo-Ecofin, primo esame Ue

Dopo la presentazione della Nota di aggiornamento al Def, arriva il primo esame europeo per il nuovo quadro dei conti pubblici italiani: domani è in programma l'Eurogruppo, mentre giovedì si riunirà l'Ecofin

## Le risorse aggiuntive andranno per 9 miliardi a interventi pubblici e per 6 a incentivare i privati



Ministro dell'Economia. Roberto Gualtieri guida dallo scorso 5 settembre il Mef

ENTRO IL 15 OTTOBRE

### La presentazione del Dpb a Bruxelles

Come ogni anno entro il 15 ottobre, gli Stati membri trasmettono a Commissione europea ed Eurogruppo un progetto di Documento programmatico di Bilancio (Dpb), riassunto dei contenuti della manovra per il triennio

ENTRO IL 20 OTTOBRE

### Il ddl di bilancio arriva in Parlamento

La tappa successiva del «ciclo di bilancio» è il 20 ottobre, data entro il quale il Governo presenta alle Camere il disegno di legge di bilancio, vale a dire il provvedimento che reca la manovra di finanza pubblica e dà il via alla sessione di bilancio



Peso:1-3%,3-32%

VERSO LA MANOVRA

# Ministeri, un miliardo dai tagli Nel mirino Difesa e Agricoltura

Dalla «spending» attesi in totale 2 miliardi. Preservati trasporti e politiche sociali  
**Marco Rogari**

ROMA

Recuperare quasi la metà dei due miliardi di tagli per il 2020, indicati dalla Nota di aggiornamento al Def, con una nuova stretta ai budget dei ministeri. È un'impresa non facile e al ministero dell'Economia se ne stanno rendendo conto. Anche per questo motivo, alla fine, la dote potrebbe rivelarsi più contenuta del miliardo ipotizzato nei giorni scorsi.

Negli ultimi due anni, del resto, i dicasteri hanno già subito una cura dimagrante per un valore pari a tre miliardi, al netto degli specifici contenimenti di uscite fatti scattare dall'ultima manovra: il miliardo di riduzione di spesa prevista dalla legge di bilancio targata Gentiloni-Padoan e i 2 miliardi della clausola introdotta sempre con la manovra "gialloverde" e diventata operativa in estate per contenere il deficit 2019. L'altro miliardo e mezzo, ipotizzato con una ulteriore clausola del decreto "salva-conti" a garanzia degli equivalenti risparmi da quota 100 e reddito di cittadinanza contabilizzati nell'aggiustamento di luglio, è stato invece scongelato la scorsa settimana dal

Consiglio dei ministri e lasciato nelle disponibilità dei vari ministeri.

Proprio la griglia che era stata ipotizzata la scorsa estate sta diventando la base di partenza per il nuovo giro di vite che scatterà con la prossima legge di bilancio. E che potrebbe interessare solo alcuni dicasteri, a cominciare da quelli della Difesa e dell'Agricoltura, salvaguardando invece il più possibile, Lavoro e Infrastrutture e trasporti. A sostenere il peso maggiore della clausola da 1,5 miliardi del decreto salva-conti era il ministero dell'Economia (1,380 miliardi) agendo su vari Fondi, in particolare quelli di riserva e speciali. E anche con la manovra in arrivo lo schema dovrebbe restare lo stesso, anche se la scure cadrebbe in maniera molto meno pesante. Scorrendo le voci restanti della clausola di luglio, ora "annullata", a subire il congelamento più marcato di risorse era la Difesa (oltre 47 milioni), l'Agricoltura (poco più di 18 milioni) e lo Sviluppo economico con 15,8 milioni. Una strategia che potrebbe essere sostanzialmente confermata con la prossima legge di bilancio, se pure alleggerendo i tagli.

La decisione sarà ovviamente politica. Le ipotesi tecniche in corso di valutazione puntano a non penalizzare le risorse per lo "sviluppo" e le politiche sociali. A differenza di quanto avvenuto con la prima clau-

sola da 2 miliardi del Governo Conte-1. Con cui, dopo un congelamento di sei mesi, sono stati definitivamente sottratti dal bilancio 2019 oltre 600 milioni che da appositi fondi dei ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico dovevano essere destinati alla "competitività". Altri 100 milioni sono stati poi cancellati dalle disponibilità delle Università e della Ricerca, ai quali si sono aggiunti i circa 40 milioni per le politiche sociali sottratti al Lavoro.

La vera spending review, come ha ribadito il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri scatterà nel 2021 sulla base delle indicazioni che arriveranno da una nuova commissione ad hoc. Ma con la manovra arriverà un primo, piccolo antipasto e non solo sotto forma di tagli ai ministeri. Con tutta probabilità alcune risorse saranno recuperate con la rimodulazione e la riprogrammazione di alcuni fondi e trasferimenti. C'è poi l'opzione del rafforzamento del meccanismo di centralizzazione degli acquisti Pa.



Peso: 13%

# Sanità, dai nuovi ticket stangata in vista per i redditi medi

Il primo importante segnale del Governo nella Sanità sarà il «superamento» del superticket, l'odiato balzello di 10 euro su visite ed esami nato nel 2011. Una tassa fissa sulle ricette che vede oggi in Italia una complicata giungla regionale, tra chi lo applica integralmente, chi in base al valore della ricetta o dei redditi e chi non lo prevede affatto. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha promesso la sua abolizione, anche se la partita vale 490 milioni. Ma il suo addio è un'operazione fondamentale per il ministro per mettere mano alla partita più importante: quella della riforma dei ticket da cui oggi lo Stato incassa 1,6 miliardi

l'anno. Un riordino che passa attraverso un Ddl collegato alla manovra che prevede un'attuazione entro marzo del 2020 e che punta a rimodulare gli esborsi dei cittadini in base al reddito. Ma che dovendo assicurare sempre 1,6 miliardi di gettito rischia di far pagare un conto salatissimo alla classe media e medio-alta: quella fatta di famiglie che hanno redditi tra i 36mila e i 100mila euro. Si tratta di circa un 20% di italiani che oggi si rivolgono al Ssn e che tolto il superticket ora potrebbero vederse ne una nuova edizione, ancora più cara. Questo dicono i numeri e alcune applicazioni già avviate in Toscana ed Emilia. **Bartoloni** a pag. 5

## VERSO LA MANOVRA

Allo studio la rimodulazione del prelievo: esborsi calcolati in base al reddito

La riforma potrebbe concentrare i costi sul 20% di chi sceglie il Ssn

Per abolire il superticket servono 490 milioni e l'accordo delle Regioni

## Primo Piano



Peso: 1-10%, 5-36%

# Nuovi ticket sanità: rischio stangata per i redditi medi

**L'impatto.** La riforma rischia di concentrare i costi sul 20% di chi sceglie il Ssn. Per abolire il superticket servono 490 milioni e l'accordo delle Regioni che finora hanno scelto il fai da te

**Marzio Bartoloni**

Il primo importante segnale del Governo nella Sanità sarà il «superamento» del superticket, l'odiato balzello di 10 euro su visite ed esami nato nel 2011. Una tassa fissa sulle ricette che vede oggi in Italia una complicata giungla regionale, tra chi lo applica integralmente, chi in base al valore della ricetta o dei redditi e chi non lo prevede affatto. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha promesso il suo superamento, anche se la partita vale 490 milioni. Ma il suo addio è un'operazione fondamentale per il ministro per mettere mano alla partita più importante: quella della riforma dei ticket da cui oggi lo Stato incassa 1,6 miliardi l'anno. Un riordino che passa attraverso un Ddl collegato alla manovra che prevede un'attuazione entro marzo del 2020 e che punta a rimodulare gli esborsi dei cittadini in base al reddito. Ma che dovendo assicurare sempre 1,6 miliardi di gettito rischia di far pagare un conto salatissimo alla classe media e medio-alta: quella fatta di famiglie che hanno redditi tra i 36mila e i 100mila euro. Si tratta di circa un 20% di italiani che oggi si rivolgono al Ssn e che tolto il superticket ora potrebbero vedersene una nuova edizione, ancora più salata. Questo dicono i numeri e alcune applicazioni già avviate in Toscana ed Emilia.

## **Ticket, rischio stangata**

Oggi circa metà degli italiani pagano su visite ed esami un ticket "ordinario" fino al tetto massimo di 36,15 euro per ricetta a prescindere dal reddito.

Gli esenti invece (circa il 54%) non pagano nulla. Una condizione questa che prevede una serie di requisiti: dalle gravi patologie a un'età superiore ai 65 anni o inferiore ai 6 anni con un reddito familiare inferiore ai 36mila euro annui. La riforma a cui sta lavorando Speranza punta a rimodulare la compartecipazione in base ai redditi. «Il principio che mi ispira è la progressività. Penso che chi come me fa il parlamentare può pagare per una visita specialistica qualcosa in più rispetto a un lavoratore dipendente», ha spiegato in una intervista a *Repubblica* nei giorni scorsi. Il rischio però è che non solo i redditi molto alti, come quelli dei parlamentari, paghino di più o come già fanno oggi si rivolgano al privato con prezzi sempre più concorrenziali, ma che il peso degli 1,6 miliardi da far pagare ai non esenti si concentri tutto sulle classi medie. Nel mirino potrebbe finire un italiano su cinque che bussa al Ssn. Lo dimostrano i test di due Regioni, Toscana ed Emilia, che hanno introdotto un sistema su 4 fasce in base al reddito familiare per il superticket (l'Emilia dal 1 gennaio scorso lo ha abolito, lasciando solo per chi guadagna più di 100mila euro). In Toscana, secondo i dati 2018, gli esenti dal ticket aggiuntivo - sotto i 36mila euro di redditi per nucleo - sono l'81%, mentre il restante 19% paga ticket tra i 37 e i 54 euro, con la fascia tra i 36mila e i 70mila euro dove si concentra un 15% di assistiti. In Emilia nel 2018 gli utenti del Ssn che in base alle fasce di reddito superano i 36mila euro sono il 25%: il 14,75% tra 36mila e 70mila euro; il

2,55% tra 70mila e 100mila euro e il 7,71% sopra i 100mila. Ecco è su questi cittadini che si potrebbe concentrare il costo dei nuovi ticket con il rischio di fuga dal Ssn di chi guadagna di più. La riforma per Nino Cartabellotta della Fondazione Gimbe «è ancora difficile da valutare: troppe le incognite e mancano ancora molti elementi. Esiste, in ogni caso il rischio che le fasce a reddito medio, sulla scia di quelle a reddito elevato, si spostino verso il privato che potrebbe diventare più concorrenziale rispetto al pubblico».

## **Il difficile addio al superticket**

Oggi in Italia il superticket è una vera e propria giungla come dimostra l'ultima aggiornata fotografia della Fondazione Gimbe. Speranza in manovra chiederà fondi in più per cancellarlo. Ma sarà difficile conquistare i 490 milioni necessari. Potrebbe dunque come avvenne l'anno scorso (si partì con 60 milioni) iniziare con un fondo più piccolo a cui le Regioni potranno attingere e su cui servirà il loro accordo. In realtà le stime sull'impatto del superticket sono tutt'altro che certe: «L'unico dato ufficiale - avverte Car-



Peso: 1-10%, 5-36%

tabellotta - è riportato dalla Corte dei Conti nel Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica dove risulta che nel 2016 la quota fissa riscossa era di 413,7 milioni, poco inferiore alla metà del previsto. Penso che l'impatto attuale sia inferiore per varie ragioni: oltre ai 60 milioni già ripartiti, dal 2016 sempre più persone, soprattutto con redditi medio-alti si sono

spostate nel privato; inoltre varie Regioni hanno già introdotto misure per la riduzione del superticket».



Peso:1-10%,5-36%

# Il decreto in cantiere

## Clima, l'eco-rottamazione si ferma alle auto Euro3: il bonus sarà di 1.500 euro

► L'esecutivo ha incrementato le risorse ► Verranno stanziati 255 milioni contro per contrastare le emissioni inquinanti i 205 inizialmente messi in preventivo

### LE MISURE

**ROMA** Auto, rottamazioni a maglie più strette. Governo al lavoro per definire il Dl Clima che, nei piani di Palazzo Chigi, potrebbe essere portato in Consiglio dei ministri giovedì prossimo. L'esecutivo rosso giallo ha deciso di irrobustire il Fondo mobilità che punta a spingere gli italiani ad accantonare le vetture inquinanti «al fine - si legge sull'ultima bozza del provvedimento - di ridurre le emissioni climalteranti».

Per questa ragione, le risorse del Fondo sono state aumentare da 205 a 255 milioni (5 milioni di euro per il 2019 e 125 milioni per il 2020-2021) e per effetto di questa scelta, il "buono mobilità" di 1.500 euro che prima valeva per le auto Euro 4 o inferiori adesso viene ristretto alle operazioni legate alla rottamazione delle auto fino a Euro3.

### I DETTAGLI

Il buono mobilità potrà essere utilizzato, fino ad esaurimento del finanziamento pubblico, per l'acquisto, anche a favore di un convivente, «di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale e di altri servizi ad esso integrativi, nonché di biciclette anche a pedalata assistita». Re-

sta confermato che il buono «non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente». In sostanza, il bonus non fa aumentare il reddito dell'automobilista evitando conseguenze fiscali.

### LA RIFORMA

Il Dl clima si snoda su 14 articoli e, tra le riforme in arrivo c'è la riduzione progressiva dei sussidi ambientalmente dannosi per raggiungere gli obiettivi del Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria. La consistenza della riduzione verrà stabilita in Legge di Bilancio e gli importi saranno destinati per il 50% a un Fondo del ministero dell'Economia per interventi in materia ambientale, al sostegno della transizione ecologica delle imprese e dei consumatori, alla promozione di tecnologie e prodotti a basso contenuto di carbonio e di modelli di produzione e consumo sostenibili. Presso il Cipe un comitato ad hoc vigilerà sulla qualità dell'aria.

Nel Dl si legge anche che, ogni due anni, il governo dovrà presentare una "Legge per il clima" con lo scopo di concretizzare «le politiche nazionali che puntano a perseguire, entro il 2030, gli obiettivi stabiliti dal Piano

nazionale integrato energia e clima 2021-2030 per la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, nonché la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra». Quanto ai finanziamenti, il governo ha stabilito che al Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria, che ha durata di 5 anni, sono destinate almeno il 35% delle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Sarà il Cipe ad occuparsi dell'amministrazione di questi fondi. Intanto, le questioni climatiche entrano nelle scuole.

### L'IMPEGNO

Il governo stanziava 6 milioni spalmati su 3 anni per «al fine di avviare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle questioni ambientali ed in particolare sugli strumenti e le azioni di contrasto, mitiga-



Peso:50%

zione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle scuole di ogni ordine e grado».

Il progetto si chiamerà "#iosonoAmbiente". Tra le altre misure in gestazione, progetti sperimentali per il trasporto scolastico sostenibile (finanziati con 10 milioni), misure per la riforestazione, il programma Italia Verde, norme per velocizzare la pianificazione d'emergenza per impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti. I criteri di riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente continuano a provocare polemiche tra gli operatori. Ieri è stato il turno di Alleanza coop,

che ha chiesto ai ministri Teresa Bellanova e Sergio Costa di eliminare la pesca professionale dal novero delle attività colpite dai tagli.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BUONO MOBILITÀ POTRÀ ESSERE UTILIZZATO ANCHE PER GLI ABBONAMENTI AL TRASPORTO PUBBLICO**

**Sergio Costa**  
ministro dell'Ambiente

**PRESSO IL CIPE VERRÀ CREATO UN COMITATO AD HOC PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**



**Il decreto clima**

Contenuti principali della bozza all'esame del Governo

**ROTTAMAZIONE AUTO**

Fino ai modelli Euro3, in cambio di abbonamenti al trasporto pubblico o servizi di sharing mobility.

Il "buono mobilità" sarà di 1.500 euro

**CAMPAGNA NELLE SCUOLE**

Si chiamerà "L'ambiente siamo noi" e partirà dall'anno scolastico in corso.

Risorse stanziate: **500 mila euro**

**INCENTIVAZIONE ECO-SCUOLABUS**

Per asili, elementari e medie, sia comunali, sia statali, delle città metropolitane più inquinate.

Risorse stanziate: **20 milioni tra 2020 e 2021**

Dati sul riscaldamento globale secondo l'ipcc

**Entro il 2100**

Crescita temperatura media della Terra

Da 0,3 a 4,8°C

Aumento del livello dei mari

Fino a 84 cm

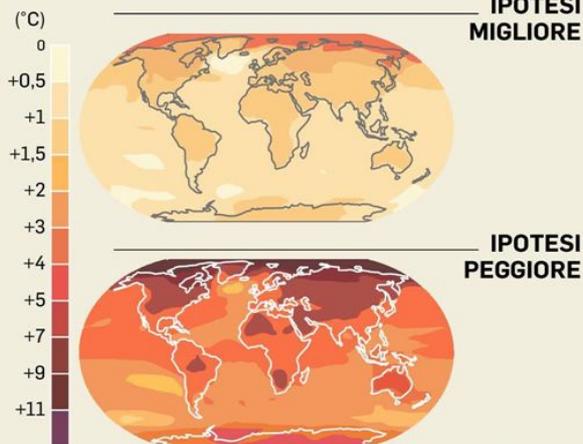
**Anidride carbonica**

Concentrazione atmosferica

+20% sul 1958  
+40% sul 1750

**GLI SCENARI**

Variazione delle temperature della superficie terrestre (media 2081-2100 a confronto con media 1986-2005)



Peso:50%

180-145-080